

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 2016

- 1) Comunicazioni.
- 2) Approvazione verbali della seduta del 28/07/2016 dal n. 75 al n. 81
- 3) Interpellanza a risposta orale e scritta sulla preoccupante situazione della JP INDUSTRIES , presentata dal Consigliere Rossi SEL -Fabriano Bene Comune Prot. 33986 dell'11.08.2016
- 4) Interpellanza sulla insufficiente illuminazione del Parco Unità d'Italia in Viale Moccia presentata dal Consigliere Bonafoni “Noi Assieme” - Prot. 33986 dell'11.08.2016
- 5) Interpellanza per il ripristino del display installato presso la sede centrale di Veneto Banca (via Dante) presentata dal Consigliere Bonafoni “Noi Assieme - Prot. 33987 dell'11.08.2016
- 6) Interpellanza sulla necessità di urgente manutenzione delle strade provinciali ricadenti nel territorio comunale presentata dal Consigliere Bonafoni “Noi Assieme” - Prot. 33989 dell'11.08.2016
- 7) Interpellanza a risposta scritta e orale su inquinamento da tetracloroetilene nei quartieri Campo Sportivo e Santa Maria presentata dai Consiglieri Arcioni e Romagnoli (Gruppo Movimento 5 Stelle Fabriano). - Prot. 34941 del 24.08.2016
- 13) Variante parziale al PRG ai sensi dell'art.15 c.5 L.R. 34/92 – Modifica parziale del sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico del P.R.G. - Adeguamento variante P.A.I. – Adozione. – Proposta n.31 del 27.07.2016
- 14) Mozione impianti biomasse – proposta dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n. 49921 del 02/10/2014

1) Comunicazioni

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Segretario, procediamo con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Diciannove presenti, la seduta è valida. Devo giustificare il Consigliere Urbani, la Consigliera Leli arriverà più tardi, come anche la Consigliera Girolametti e il Consigliere Guidarelli, il quale Consigliere Guidarelli tra l'altro nella lettera che mi ha mandato ha chiesto che qualora fossero intervenute discussioni o comunicazioni sul discorso della commissione, come già annunciato dal Consigliere D'Innocenzo, chiede di parlare la prossima volta. Detto questo nomino scrutatori Giordani, Sforza, Silvi. Per comunicazioni il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Noi considerando il lungo tempo trascorso dall'ultimo Consiglio Comunale dobbiamo fare cinque comunicazioni e quindi dovete avere un po' di pazienza. Una è una comunicazione veloce che però mi premeva fare perché quando ci siamo sentiti con il Sindaco mi sembrava che la cosa fosse chiara e riguarda l'Amatriciana in Piazza, un evento sicuramente meritorio, che ha riscosso successo. Il problema che prima contattato dall'Assessore Paglialunga e poi sentito al telefono il Sindaco Sagramola, la regola che ci eravamo dati è che non doveva essere una passerella. Il problema è che io sono andato e mi sono messo in fila con gli altri cittadini per partecipare alla cena, noi avevamo una situazione paradossale dove c'erano i ragazzi della Protezione Civile che intrattenevano parlando i cittadini in maniera cordiale e poi avevamo una squadra così composta: Bonafoni che al microfono arringava la folla, molto simpatico; poi avevamo alla pasta (Tini ride perché era in fila con me e quindi ha notato queste cose anche lui) c'era la Malefora con il consorte; al pecorino o parmigiano c'era la Girolametti; alle bibite c'era Michele Crocetti e Quinto Balducci; poi al volontariato del nulla c'era Paglialunga con la pecetta che stava sempre al telefono. Io vorrei che per le prossime volte da questo punto di vista ci fosse un po' di correttezza perché per me le parole ancora valgono da questo punto di vista. La seconda comunicazione è rivolta al Sindaco e riguarda l'organizzazione che si era preso l'onere di organizzare con il Presidente Netti del Consorzio di Bonifica. Si era detto che entro breve avremmo avuto notizie sull'organizzazione e come informare i cittadini, ad oggi non abbiamo avuto più nulla. La terza comunicazione è il discorso sul bike sharing. Noi nella seduta del Consiglio Comunale del 14 ottobre 2014 avevamo presentato un'interrogazione relativa al progetto del parcheggio scambiatore di Santa Maria con la quale chiedevamo tra le altre cose delle delucidazioni all'allora Assessore Galli circa i contenuti del progetto stesso e la correttezza nelle fasi nel rispetto dei tempi e la sua realizzazione. Rispondendo a questa interrogazione l'Assessore affermò che la

mancata attivazione del bike sharing poteva rappresentare motivo per dichiarare la nullità dell'intero progetto con il rischio che il Ministero potesse richiedere la parte finanziata. Ad oggi le biciclette sono notoriamente stipate all'interno del magazzino del foro Boario e per questo comuniciamo che il Movimento 5 Stelle ha presentato un'interrogazione parlamentare unitamente a un esposto. Un'altra cosa riguarda le comunicazioni che noi mandiamo con protocollo a vari soggetti all'interno del Comune. Una di queste è la richiesta di un parere al Collegio dei Revisori che fu fatta il 22 marzo 2016 sull'imminente vendita della società Prometeo. Noi abbiamo fatto questa richiesta che faceva riferimento a un'informativa che il nostro collega del Movimento 5 Stelle di Ancona Andrea Quattrini ci aveva girato, dove avevamo appreso che la società Prometeo, di cui detiene il controllo azionario indiretto Multiservizi, stava per essere venduta ad Estra Energie senza che i Consigli Comunali e le Giunte dei Comuni soci si fossero espressi. La Sindaca Mancinelli, in risposta alla interrogazione dell'assemblea dei soci Multiservizi SpA, disse che non si doveva deliberare nulla e che il 24 marzo scorso si limitava a una presa d'atto della proposta di vendita di Prometeo. Con riferimento però a questo verbale che noi abbiamo allegato al protocollo, il Collegio dei Revisori di Ancona, e per questo noi chiedevamo un parere ai Revisori, alla data era presente come Presidente nominata per sostituzione in quel caso assente giustificata la dottoressa Fringuelli Olga Maria e chiedevamo al Collegio dei Revisori del Comune di Fabriano se la procedura sopra indicata era corretta, oppure se l'operazione doveva essere preventivamente deliberata dai Consigli Comunali o dalle Giunte dei Comuni soci di Multiservizi, anche alla luce della segnalazione di grave irregolarità del citato verbale del Revisore dei conti del Comune di Ancona. Ad oggi noi non abbiamo avuto nessun tipo di risposta. L'ultima comunicazione riguarda un fatto che ormai è diventato a dir poco increscioso, perché riguarda la condizione dei condomini dei condomini Erap di Via Carlo Urbani. Noi abbiamo fatto un accesso agli atti dal 2015 e dai sopralluoghi che sono stati effettuati, anche tecnici, sono state riscontrate in quel condomini, il Sindaco la situazione la conosce molto bene, problematiche di tipo sia tecnico che contrattuale, che amministrativo. Dal punto di vista tecnico le strutture hanno una marea di problematiche sia esternamente che internamente, compresi gli impianti fognari, come è stato rinvenuto anche dai sopralluoghi dei tecnici Erap. Dal punto di vista contrattuale c'è stata una disapplicazione del rinnovo dell'accordo dei contratti d'affitto a canone concordato. In merito all'aggiornamento ISTAT sui canoni di locazione che avrebbe dovuto essere richiesto a partire dal 2017 mentre risulta contabilizzato ai condomini dal 2013. Dal punto di vista amministrativo, questa è la cosa che abbiamo riscontrato molto più grave, c'è una manifesta illogicità del regolamento comunale per l'assegnazione in locazione di alloggi che non sono ritenuti case popolari, ma sono ritenuti a canone concordato. Nella parte dell'articolo 1, tra i requisiti generali di partecipazione, bisognava avere un reddito annuo del nucleo familiare massimo stabilito dal piano regionale edilizia residenziale, il problema è che in questo bando non si prevedeva né imponeva un reddito annuo minimo come invece applicato in altri Comuni. Non permetteva quindi agli assegnatari con situazione di Isee pari a zero di modesta entità alla data di assegnazione di possedere quei requisiti che la legge permette per richiedere, una volta sopravvenute problematiche dal punto di vista economico, l'istituto della sopravvenuta impossibilità. I debiti che hanno

contratto questi condomini sono legati anche a delle procedure assolutamente paradossali. Il debito infatti di questa autogestione è stato causato principalmente da una non regolare fatturazione dell'Eni che ha addebitato addirittura in un'unica bolletta 17.000 e passa euro per i civici 3 e 5, mentre in un'unica bolletta un importo pari a 25.247 € per i civici 7 e 9. È chiaro che in un momento come questo molti dei soggetti che risiedono in questi appartamenti sono estremamente in difficoltà. Tra l'altro con l'aggravarsi della crisi economica la situazione è ulteriormente peggiorata. La cosa che assolutamente ERAP non ha considerato in questo percorso, il dettaglio delle cose che ho detto, è che ai condomini sono arrivate ormai a tutti le richieste di sfratto da parte dell'ERAP. Io so che questi condomini hanno nel tempo anche contattato il Sindaco, che ha rispedito ad ERAP le responsabilità in toto di questa situazione. Siccome qui le situazioni sono estremamente gravi e secondo me una comunità che si rispetti non può lasciare dei soggetti in questo stato di difficoltà e soprattutto non li può rimandare a un organismo, quello dell'ERAP che fondamentalmente fa i suoi interessi dal punto di vista economico, però siccome qui i provvedimenti che il Comune potrebbe prendere in autotutela rispetto ai condomini sono tanti, io invito il Sindaco a prendersi la responsabilità del futuro di queste famiglie, anche perché (io questo l'ho rimarcato in un Consiglio Comunale dove il Sindaco però mancava) il Sindaco ha pensato bene

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, questa però non è una comunicazione.

CONS. ARCIONI: Sto finendo. Dieci parole. Ha pensato bene in occasione dell'inaugurazione di queste palazzine di fare la consegna ufficiale delle chiavi agli stessi soggetti ai quali oggi risponde che queste situazioni devono essere risolte all'ERAP. Tra l'altro ci è giunta informativa che c'è anche un problema con un funzionario di ERAP dal punto di vista degli incassi delle quote condominiali e quindi vorrei che il Sindaco o gli uffici competenti si occupassero anche di questa situazione. Io per ricordo di tutta questa vicenda, questa è la foto con la quale il Sindaco Sagramola consegnava le chiavi alla signora Luigina, che è presente qua fuori.

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, non è una comunicazione.

CONS. ARCIONI: Come ricordo possiamo lasciare questa foto.

PRESIDENTE: Non è nemmeno una interpellanza, anche se sarebbe al limite. Grazie, Consigliere. Aveva chiesto per comunicazioni il Consigliere Bonafoni.

CONS. BONAFONI: Grazie, Presidente. Da ieri le Ferrovie hanno fatto una modifica all'orario all'improvviso. L'ultimo treno che parte da Roma alle 20.58 e arriva a Fabriano alle 23.30 non parte più da Roma Termini ma parte da Tiburtina. Alcuni viaggiatori ieri sera sono andati alla stazione e non hanno trovato il treno e presi dal panico fortunatamente avevano qualche minuto e hanno fatto in tempo a prendere un taxi per andare a prendere il treno a Tiburtina. Siccome quello è l'ultimo treno, delle 20:58, e tanto tempo fa ce ne era uno che partiva anche alle 11.45 da Roma, adesso l'ultimo treno che abbiamo da Roma per venire a Fabriano è alle 18.35. Io chiedo perché è successo questo. Oggi mi sono informato e tutto questo succede perché nella galleria di Fossato di Vico devono fare dei lavori importanti, abbassare il piano del ferro, e quindi devono lavorare di notte e questo treno l'hanno fatto partire da Tiburtina e anticiparlo di mezz'ora in modo che a Fabriano arriva mezz'ora prima e l'intervento per i lavori in galleria è un intervallo più lungo. Questo ci sta, perché se uno deve fare un lavoro chiaramente ci vuole tempo. A questo punto però io dico perché ai viaggiatori che salgono a Roma e non trovano il treno la ferrovia non mette a disposizione un pullman per fare il trasbordo, come si fa solitamente? Quindi chiedo al Sindaco di intervenire insieme agli altri Sindaci di tutta la tratta da Foligno ad Ancona affinché faccia pressione perché venga istituito un trasporto Termini – Tiburtina. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bonafoni. Per correttezza e per equità, come non era una comunicazione quella del Consigliere Arcioni non è stata una comunicazione neanche questa qua. Se noi diciamo sempre di attenerci al regolamento.

CONS. BONAFONI: Presidente, questa è una cosa che è accaduta ieri, ma che cavolo stai a dire?

PRESIDENTE: Legga il regolamento, Consigliere Bonafoni, che cosa sono le comunicazioni. Legga il regolamento, c'è poco da arrabbiarsi. Bonafoni, ho detto semplicemente che non era una comunicazione quella di Arcioni e non è nemmeno quella sua, sto ricordando il regolamento e invito al rispetto del regolamento. Prego, Consigliere D'Innocenzo.... (*intervento fuori microfono*) continuiamo, diamo l'esempio. Grazie, Bonafoni.

CONS. PARIANO: Presidente, scusi visto che lei rifà al regolamento si deve far dire prima dai Consiglieri.

PRESIDENTE: Lei invece a che titolo parla?

CONS. PARIANO: Bonafoni dice che l'aveva avvertita pure, è vero?

PRESIDENTE: Lei a che titolo parla? Ha fatto tre anni e mezzo il Presidente.

CONS. PARIANO: Bonafoni dice che lei lo sapeva.

PRESIDENTE: Ha fatto tre anni e mezzo il Presidente, a che titolo parla solo per far casino? Siamo qui al teatro. Prego, D'Innocenzo.

CONS. D'INNOCENZO: È assai singolare, Presidente Stroppa, che lei faccia il richiamo all'osservazione del regolamento quando questo regolamento viene calpestato continuamente e sistematicamente da tutti e in primis da lei. Io sono venuto prima da lei a dire "scusa, devo fare una comunicazione", "no, non è attinente", ma dico "prima fammi dire quello che voglio dire", no, perché c'è una lettera di Guidarelli, il quale si è premunito di leggere, che dice se io tante volte volevo fare una comunicazione aspettare il suo rientro. Io quando sono arrivato oggi ho detto "non c'è Guidarelli. Finalmente ha capito, si è dimesso" e invece no, io penso che intelligentemente si fosse dimesso e invece no, lui manda una lettera il quale il Presidente del suo stesso partito legge, in cui dice che siccome lui non è presente io la comunicazione la faccio quando è presente lui.

PRESIDENTE: Consigliere D'Innocenzo, il teatrino è in altri posti. Io non ho detto che non era attinente, Consigliere. Il teatro lo fa da un'altra parte. Io ho detto semplicemente che visto quello di cui lei vuole parlare e me l'ha detto io ho detto che correttezza vuole che visto che parla di un argomento ci dovrebbe essere anche la controparte, ho detto questo. Comunque non è una comunicazione nemmeno questa, le ricordo.

CONS. D'INNOCENZO: Nella sua concezione di politica esiste solo la contrapposizione. Le comunicazioni non devono essere fatte all'altra parte.

PRESIDENTE: Le comunicazioni sono previste dal regolamento.

CONS. D'INNOCENZO: A me interessa la telecamera e voi cittadini che siete presenti, io con questi non ho più niente a che fare. Vado in piazza e faccio il comizio, certo, ne ho fatti tanti. Adesso che sto a fine carriera per me no né un problema andare a fare il comizio. Comunque a me di Guidarelli non me ne importa assolutamente niente, perché il suo comportamento politico è già stato stigmatizzato nell'ultimo Consiglio Comunale. Poi se verrà dirà la sua, non so dovrà fare una comunicazione o un atto, vedremo la prossima volta quale sarà la sua condotta. Oggi io parlo e porto a conoscenza di questo Consiglio Comunale che dopo la mia comunicazione dell'altra volta mi sono premunito sentendo anche il mio legale di informare il Sindaco, il quale sulla questione della presenze nelle commissioni ha una sua idea, me l'ha detta, io sicuramente non la ripeterò perché non penso che sia corretto, se il Sindaco vuole dire la sua siamo tutt'orecchi, ma non è questo il momento e la sede opportuna penso. Ho avvisato il signor Segretario Comunale e ho avvisato anche lei in qualità di Presidente del Consiglio e colui che dovrebbe garantire il rispetto della democrazia in questo Consiglio Comunale. Si sono adoperati tutti tranne che lei. Va bene, non fa niente, ognuno ha detto la sua, ci sono delle lettere scritte, ci sono dei commenti. Tutti meno che lei, il quale ride perché Guidarelli e Stroppa fanno parte dello stesso partito. Non è vero? Può darsi che mi sbagli pure io perché non è che vi sto a seguire tanto, non avete quell'appeal e quell'interesse. Venendo alla comunicazione, comunico a questo Consiglio Comunale e alla città tutta che ci sono degli atti pubblici, che sono le presenze dei Consiglieri, i verbali delle presenze dei Consiglieri nelle Commissioni che sono stati mistificati. Vengono riportati degli orari che non sono quelli veritieri e ci sono delle testimonianze. Vengono scritti dei numeri sulle caselle che dovrebbero essere riempite dai Consiglieri Comunali, vengono fatte delle righe sopra le presenze dei Consiglieri Comunali, ad opera di chi? Di chi redige il verbale? Ad opera di qualcuno che la sera prende e dice questo lo mettiamo presente e questo lo mettiamo assente? Questi sono dei comportamenti gravissimi. Mettere su un verbale che un Consigliere Comunale, non riportarlo a verbale come il regolamento che lei dovrebbe far rispettare prevede, l'entrata e l'uscita di un Consigliere Comunale, ma andare a cambiare i verbali, il foglio presenze dei Consiglieri Comunali, è una cosa molto grave. Quando uno chiede l'elenco dei fogli di presenza e ti dicono no ancora non è pronto, come non è pronto? Il foglio delle presenze è pronto un secondo dopo che è chiusa la riunione. Se dopo un mese ti dicono che non è pronto che cosa significa? Ma dove è la Procura della Repubblica? Posso portare 10 esempi, ma aspetterò Guidarelli così rideremo insieme. Intanto ve ne dico uno, ciò che è stato scritto in questo verbale del 3 giugno 2016, è stato redatto dalla dottoressa Poeta che è qui presente, dove nella prima pagina viene scritto

nelle presenze dei Consiglieri Comunali e poi si annota che: “è altresì presente nei pressi della stanza, ma senza aver sottoscritto il foglio delle presenze il Consigliere Peverini”. Ci sono le presenze, però si nota che un Consigliere è presente ma non ha sottoscritto il foglio presenze. Ma perché dobbiamo andare a fare questa precisazione? Secondo voi questo Consigliere Comunale ha firmato il foglio presenze? Ve lo dico io, sul foglio presenze risulta che lui abbia firmato. Allora o è falso il foglio presenze, o chi redige il verbale ... prego, parlate forte, come no, no? È una comunicazione, c'è la confessione. Allora o è falso il foglio presenze o ci siamo sbagliati a scrivere il verbale. Questa è una comunicazione. La riunione era stata convocata alle ore 16. Il Presidente della commissione, oggi assente, si presenta alle 16.30; il numero legale viene raggiunto alle 16.49; alle 17.00, dopo 11 minuti, la riunione è chiusa e intervengono D'Innocenzo e Urbani, che discutono con il Sindaco, con i commissari, con il Presidente della commissione fino alle 17.15. Questo viene riportato nel verbale, però i Consiglieri D'Innocenzo e Urbani, forse perché un po' più scomodi, non vengono riportati tra i presenti, cioè abbiamo discusso più noi che tutta la commissione ma noi siamo assenti e tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza sono presenti. È un po' difficile spiegare, cioè è ovvio. I presenti vengono messi assenti, si precisa che un Consigliere è presente ma non ha sottoscritto il foglio ma in realtà il foglio è sottoscritto. O è falso il verbale o è falsa la firma, qualcosa di falso ci deve stare per forza. Dov'è la Procura della Repubblica? Queste sono cose che non interessano a nessuno, sono problemi tra Consiglieri Comunali, ma questo è ciò che succede dentro il Comune. A quei Consiglieri Comunali non gli viene riconosciuto il gettone di presenza, ma tenetelo, non è quello il problema, sono venti euro, e a qualcun altro viene riconosciuto. Che cosa dobbiamo fare? Sono due mesi che abbiamo messo queste cose in mano al Sindaco, al signor Segretario, al Presidente del Consiglio, a tutto il Consiglio Comunale e alla Città e ancora non abbiamo una soluzione. Adesso c'era una timida ammissione o dichiarazione, certo la dichiarazione dell'altra volta quando uno dice “io ho obbedito agli ordini” è stata pesante, o quando la dottoressa Buschi in sostituzione del Segretario Comunale ha detto, intervenendo senza che nessuno l'avesse chiamata in causa, i Consiglieri Comunali devono firmare anche all'uscita., cosa che non è vera, non fa parte del nostro regolamento; o quando all'ultima riunione, perché ci sono i verbali pronti, io cercavo il foglio per firmare all'uscita non si trovava il foglio, tanto non lo firmi mai, stavolta lo voglio firmare. Dice: non lo troviamo. Voi vedrete che c'è una commissione dove la commissione è finita alle ore 18, tutti hanno firmato alle ore 18 e D'Innocenzo ha firmato alle 18.10 perché non si trovava il foglio. Questo è ciò che succede dentro i Consigli Comunali. Dichiarazione della TARI, la mia presenza è cancellata. Un Consigliere di maggioranza intento a guardare le carte ricorda bene che siamo usciti insieme perché l'ho chiamato al telefono, Bonafoni, e si ricorda che uscendo abbiamo parlato dell'argomento, ma io sono messo assente, cancellato. Uscendo ho incontrato il marito di un Consigliere Comunale, il quale non ricorda bene la data, però ho detto nel mese di maggio-giugno 3-4 volte ci siamo incontrati perché io venivo a prendere mia moglie e tu uscivi alla fine della riunione, insieme a lei, qualche minuto prima o qualche minuto dopo ma ci siamo incontrati più di una volta. Questo è quello che succede. Abbiamo avvisato il Consiglio Comunale e gli organi preposti e nessuno che ha preso a cuore questa situazione, andare a vedere

perlomeno quello che scrive. Questa è una cosa di una gravità unica, ma ancora più grave è l'illazione, cioè andare a scrivere un orario di uscita che non è veritiero. Chi ha scritto quell'orario d'uscita? Chi si è permesso di falsificare un atto pubblico? Qualcuno che ha obbedito agli ordini? Il Presidente che oggi non c'è e chiede che le comunicazioni non vengano fatte perché lui non è presente? Andiamo tutti in Francia, o dove è andato, per vedere come è andata. Chi si è permesso di fare una cosa del genere? Daniela Poeta, penso che lo possa ripetere, l'hai detto tranquillamente, ha detto "io ho eseguito gli ordini". E che ordini! La cosa che mi colpisce è capire chi dà gli ordini. Ma che sistema è questo? C'è un Segretario della commissione che prende gli ordini, da chi? Non faccio intervenire nessuno perché loro devono parlare con le proprie coscienze. Io lo so quello che mi hanno detto, tutti hanno parlato, loro se vogliono intervenire possono intervenire, se non vogliono intervenire penso che il massimo del rispetto l'abbiate avuto tutti da parte mia. Io vi ho detto quello che è successo, lo ripeto ancora una volta. Ripeto che andare a falsificare un atto pubblico anche un reato, è di una gravità inaudita. No parlo politicamente, perché ci vogliamo misurare politicamente con questi comportamenti? La politica ormai è finita, non c'è più, ma da un punto di vista formale queste cose sono gravissime. Il silenzio e l'aver provato a non farmi parlare, perché come ho detto "voglio parlare", "no, non è attinente alla comunicazione", aspetta fammi parlare. Secondo voi è attinente^ sono attinente?

PRESIDENTE: Consigliere D'Innocenzo, pensa di finire?

CONS. D'INNOCENZO: Io non ascolto a lui.

PRESIDENTE: Non ascolti a me, per carità, però allora lei sta calpestando tutti regolamenti. Non è una comunicazione, fa nomi.... non deve fare i nomi e deve attenersi agli argomenti, deve fare questo qui. Se non sa più quello che dire basta, non è un problema. Ha fatto la sua comunicazione e la prossima volta glielo dice. Faccia una denuncia alla Procura della Repubblica, sarà il procuratore che deciderà. Non lo decide lei. La giustizia, per fortuna, non è in mano sua. Questa è una fortuna. Ha finito o dobbiamo ancora aspettare altri 10 minuti che parla e che non ha diritto?. Non ha diritto perché non è una comunicazione questa. Non è una comunicazione e lei sta facendo uno show, il comizio. Ancora non è tempo di comizi.

CONS. D'INNOCENZO: Ioselito Arcioni parla e dici che no né una comunicazione e continua a parlare.

PRESIDENTE: Lei è venti minuti che parla. Allora o concluda oppure va fuori. La piazza è qua sotto. Lei sta non facendo una comunicazione, quindi noi passiamo oltre. Non è una comunicazione questa.

CONS. D'INNOCENZO: Quelle precedenti erano comunicazioni?

PRESIDENTE: No, già glielo ho detto ma nemmeno la sua. Lei è venti minuti che sta parlando.

CONS. D'INNOCENZO: Hanno potuto...

PRESIDENTE: Allora continuiamo, andiamo avanti.

CONS. D'INNOCENZO: Ho finito il mio intervento.

PRESIDENTE: È stato un piacere, la ringraziamo tutti quanti.

CONS. D'INNOCENZO: Lo so che per lei è un piacere.

PRESIDENTE: Lo so, glielo dico, è un piacere.

CONS. D'INNOCENZO: Come sarebbe stato un piacere non farmi parlare oggi.

PRESIDENTE: No, assolutamente. No, non è un piacere. Consigliere D'Innocenzo, le ho detto semplicemente che era più corretto

CONS. D'INNOCENZO: Mi ha detto che non era attinente.

PRESIDENTE: È vero no né una comunicazione e allora si legga il regolamento

CONS. D'INNOCENZO: Lo legga lei.

PRESIDENTE: Io l'ho letto. È lei che non lo conosce. Abbiamo l'ultima comunicazione, il Sindaco.

SINDACO: È un po' difficile fare la comunicazione adesso, però io devo dire che mi permetto per la prima volta, perché mi pare che siamo un po' fuori dai tempi, io avrei da rispondere con due comunicazioni alle comunicazioni fatte dal Consigliere Arcioni, perlomeno a due. Mi astengo, voglio rispettare il regolamento, l'ho rispettato sempre, mi astengo, scriverò una dichiarazione scritta, gliela manderò, però una cosa devo dire: è la seconda volta che porta in Consiglio quella fotografia. Si faccia spiegare come è stata fatta quella fotografia e perché. Poi dopo potrà evitare di portarla perché il Sindaco non ha dato le chiavi a nessun quel giorno. Mi hanno fatto fare una fotografia i fotografi per dire il Sindaco era presente, quella signora la conoscevo, era contenta di farsi una foto, le chiavi le ha consegnate l'Istituto Autonomo Case Popolari, con una lettera formale ha richiesto la presenza del Sindaco. Il Sindaco non consegna le chiavi di un altro ente. Le consegna l'Istituto Autonomo Case Popolari che era il titolare dei contratti e ha fatto firmare anche i contratti. Avevano piacere della presenza del Sindaco. Io ho onorato quel piacere e poi sul resto discutiamo e facciamo tutto quello che è necessario. Sull'Amatriciana non intervengo perché lei ha avuto occasione di partecipare a tutti gli incontri e credo che non sia giusto nemmeno che io intervenga, tutti i cittadini hanno visto e ognuno si sarà fatto la propria idea, più di questo non posso dire. Avrei da dire ma non posso dire. Mi interessava invece farvi una comunicazione importante perché siccome la cosa è stata un po' sottovalutata nel tempo, forse anche da noi stessi, io ho partecipato anche quest'anno al meeting internazionale dell'Unesco a Östersund in Svezia. Come avete visto ho fatto anche un paio di comunicazioni, ho cercato di informare quello che è stato. Vorrei rappresentarvi, perché l'ho fatto tutte le volte che sono stato all'estero e anche questa volta lo rifaccio, l'importanza della presenza di questo organismo e del fatto di esserci. Centosedici città del mondo, noi siamo tra le due-tre più piccole, mentre ci sono giganti come i rappresentanti di Pechino, o di Montreal, di Glasgow, di Varsavia, ma stiamo con piena dignità all'interno di quel consesso e siamo intervenuti portando un contributo, sono andati a Pechino i rappresentanti dell'Unesco di Fabriano e anche lì hanno portato le considerazioni e il punto n. 11 di quel documento che è stato stampato in tutte le lingue in giro per il mondo porta anche il nostro contributo, ma quello che è importante è che credo che questa sia l'operazione, se non la vogliamo vedere in nessun altro modo, di marketing che ha fatto questo ente nel corso degli ultimi 40 anni. È un'operazione di marketing territoriale, ogni volta che andiamo ci facciamo conoscere, diamo dei documenti, del materiale e delle foto, abbiamo ripresentato la nostra

candidatura e quindi tutte le città del mondo hanno rivisto il nostro video, le immagini della città 330 persone di tutto il mondo hanno potuto apprezzare le nostre bellezze. La cosa più importante è che ci sono sette o otto gruppi di città, uno riguarda la musica, uno la gastronomia, uno il cinema, noi siamo nel cluster, nel gruppo di venti città che sono tradizioni popolari e artigianato. Quel gruppo di città ci ha eletti, votati all'unanimità a presiedere il gruppo per i prossimi due anni. Ciò significa che hanno fiducia in noi, nelle attività che abbiamo fatto, in quello che abbiamo organizzato e per due anni presiederemo quel gruppo di città. Il Sindaco di Icheon è il vice coordinatore di questo gruppo in questo momento. Che significa questo? Significa che siamo dentro quelle otto persone, i coordinatori dei vari gruppi, che si rapportano direttamente con l'Unesco per le politiche delle città creative del mondo. Credo che questa sia una conquista che è stata fatta perché l'immagine di Fabriano viene riflessa in tutto il mondo. Poi su Facebook scrivono pure "tappa le buche" invece di andare in giro, ma questo fa parte del gioco. Ci sono due livelli di azione amministrativa del Sindaco, uno è quello della rappresentanza esterna che esiste e poi dopo ci sono anche le buche che è chiaro devono essere tappate. Questa questione però che ci vede oggi tra sette di 116 città a rapportarci con l'Unesco è importante perché io credo che sia un'operazione di conoscenza, di marketing che non si fa così con facilità. In questo caso spendiamo poco per fare un grande risultato io credo. Più che altro è perché siccome qualcuno scambia i propri desideri con le notizie ha pensato che noi saremmo stati esclusi da questo consesso, che ci sarebbe stata tolta questa designazione perché non eravamo in grado di mantenerla. Purtroppo invece si deve ricredere di questo, perché noi siamo stati non solo confermati ma anche designati a rappresentare, a coordinare il nostro gruppo e quindi vuol dire che qualcosa di positivo abbiamo dimostrato di saper fare. Purtroppo si sono ridotte a 11 perché una città è stata esclusa per non aver rispettato i criteri dell'Unesco, è una città del nostro gruppo e quindi saremo 19, cioè ne entreranno altri a dicembre e quindi non sappiamo di preciso i numeri a cui si arriverà. Credo che questa sia una cosa importante e significativa per la città di Fabriano, non per il Sindaco perché il Sindaco la rappresenta per questo periodo e poi ci sarà un altro Sindaco o un'altra rappresentanza, ma è importante perché questa città entra in un consesso mondiale di altre città importanti che si rapportheranno con noi. Io credo che questo dato per i cittadini fabrianesi sia importante, ma sia importante per l'Amministrazione Comunale, per il Consiglio Comunale, per tutti noi e credo che questo dato vada valorizzato e capito. Forse non abbiamo fatto un'animazione giusta, nel programma triennale che ci siamo imposti di varare insieme alla Fondazione Merloni spero che riusciremo a costruire anche delle relazioni diverse, che facciano capire il valore di questa presenza. Ci lavoreremo e cercheremo di fare meglio di quello che abbiamo fatto. Sul Consorzio di Bonifica, voglio chiudere, volevo farlo alla fine di agosto, però gli eventi che voi avete visto non è che sono stato con le mani in mano dal 24 agosto in avanti purtroppo, i problemi sono considerevoli e quindi ho perso del tempo per organizzare la riunione con il Consorzio di Bonifica e quindi mi dispiace di aver allungato i tempi in questo modo, si potrà fare appena possibile. Una lettera a Netti glielo avevo già mandata, al Presidente, e lui mi ha detto che era disponibile, sono io che non ho trovato un giorno idoneo e utile perché così tutti potranno parlare direttamente con il Presidente.

CONS. ARCIONI: Presidente, siccome qui sono presenti i condomini dei condomini Erap di cui parlavamo in fase di comunicazione io vorrei che il Sindaco due parole o meno relativamente a risolvere le problematiche di queste persone che ripeto sono state sfrattate. Non stiamo parlando di cittadini fabrianesi che sono in attesa di, queste persone hanno ricevuto la lettera di sfratto. A me piacerebbe, anche per un minimo di conforto, se il Sindaco può spendere due parole dal momento che sono presenti. Questi cittadini hanno subito una situazione che è allucinante. Un bando fatto da Isee 0 a 36.000 € e quindi ci hanno messo tutti e adesso pretendono che questi signori possano pagare, hanno un sistema centralizzato che se una persona non paga rimangono al freddo tutti quanti, stiamo parlando di problematiche allucinanti. Io penso che due parole, sono qui presenti i cittadini.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Mi sono attenuto alle comunicazioni perché cerco di rispettare le regole che abbiamo in questo Consiglio. Io sono disponibile se volete, come ho fatte altre volte, a incontrarli. Se lo vedete fare oggi, domani, dopodomani, io faccio come sempre, sono sempre stato disponibile. Ho contattato e questo lo posso dire perché è una comunicazione ufficiale, ma è stata data anche comunicazione scritta, ribadisco la comunicazione scritta formale, quando ho incontrato il Presidente delle Case Popolari, l'avvocato Ascoli, il nuovo Presidente per cercare di sistemare questa situazione nel modo più conveniente possibile per tutti. Se però il Consiglio è d'accordo io sono disponibile anche a parlare con i cittadini, se volete. Li posso ricevere in Sala Giunta, se volete io ci parlo. Potete andare avanti con il resto del Consiglio ma siccome credo di dover rispondere a tutte le interrogazioni o sospendiamo o passate ad altro argomento.

PRESIDENTE: Se c'è una richiesta di sospensione. Consigliere Arcioni, chiede la sospensione del Consiglio? Allora mettiamo in votazione la sospensione del Consiglio.

CONS. PARIANO: Presidente, dichiarare aperta la votazione per favore.

PRESIDENTE: Grazie, ex Presidente. La ringrazio.

CONS. PARIANO: Già abbiamo perso un'ora.

PRESIDENTE: Abbiamo perso un'ora con i suoi colleghi. La votazione è aperta. La votazione è conclusa. Presenti 20, votanti 20, astenuti 0, favorevoli 20. Sospendiamo quindi per venti minuti. Riprendiamo alle 19.15.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

ASTENUTI: 0

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI: 0

(sospensione)

PRESIDENTE: Segretario, procediamo con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Ventuno presenti. Riprendiamo la seduta che si è dilungata un po' più rispetto al previsto. Il Sindaco ci relazione sull'incontro che ha avuto.

SINDACO: Dico solo che intanto sarebbe bene sapere quello che stiamo vivendo, perché si allunga il tempo quando le persone vivono in una situazione di disagio, oltretutto legata alla casa, la situazione è molto complicata. Non è che il Sindaco non l'ha seguita perché la porto avanti ormai da due anni e mezzi. C'è stata una vicenda che è chiaro che se tu fai entrare in una casa a canone concordato le persone con l'autorizzazione della Regione a canone zero i problemi si manifestano. Adesso sono venuti al pettine. Vedremo perché la situazione della casa a Fabriano è complicata. Abbiamo già altri sfratti da gestire e situazioni che purtroppo gli affitti sono ancora elevati, anche quelli dei privati e la crisi non permette a tante famiglie di poter pagare gli oneri non solo dell'affitto, ma in questo caso gli oneri del riscaldamento e della gestione del condominio che è centralizzato. Adesso abbiamo concordato una riunione per lunedì mattina, vediamo di dividere i problemi tra le varie palazzine e di trovare una soluzione perché stasera la riunione era piuttosto confusa, quando le persone vengono da esperienze diverse, quindi vi prego di scusarmi se è durata troppo ma non credo che siano necessarie le scuse. Abbiamo condiviso un'esperienza dura.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

2) Approvazione verbali della seduta del 28/07/2016 dal n. 75 al n. 81

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione verbali della seduta del 28/07/2016 dal n. 75 al n. 81. La votazione è aperta. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, astenuti 7 (Silvi, Peverini, Solari, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi); il Consigliere D'Innocenzo che aveva l'attrezzetto che non funzionava se ci dice la votazione.

CONS. D'INNOCENZO: Sarà un segno del destino ma non mi permettono di votare. Basta che dite che sono presente, comunque il mio voto è contrario.

PRESIDENTE: Grazie. Quindi il voto contrario di D'Innocenzo. I verbali sono approvati.

CONS. D'INNOCENZO: La prego di non mandare in giro illazioni che non funziona l'attrezzetto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

ASTENUTI: 7 (Silvi, Peverini, Solari, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi)

FAVOREVOLI: 13

CONTRARI: 1 (D'Innocenzo)

**3) Interpellanza a risposta orale e scritta sulla preoccupante situazione della JP INDUSTRIES ,
presentata dal Consigliere Rossi SEL -Fabriano Bene Comune Prot. 33986 dell'11.08.2016**

PRESIDENTE: Alle 19.48 iniziamo l'ora delle interpellanze e interrogazioni. La prima è una interpellanza del gruppo SEL -Fabriano Bene Comune, presentata dal Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente prima di iniziare l'interpellanza, volevo fare una brevissima riflessione. Mi dispiace moltissimo vedere i Consigli Comunali di questo tipo. Non voglio ovviamente prendermela con nessuno nello specifico, però credo che per il pubblico, per i cittadini, per quelle pochissime persone che ci seguono in streaming e per le poche persone che sono qui presenti credo che non sia un bello spettacolo vedere i Consigli Comunali di questo tipo. So che siamo arrivati alla fine, ci siamo arrivati anche in maniera molto stanca e molto fiacca, però ritengo che i Consigli Comunali se hanno una valenza, se questa valenza deve essere data e deve essere soprattutto riconosciuta all'esterno credo che dovrebbero essere condotti in maniera molto differente. Adesso passiamo all'illustrazione della interpellanza. Premetto che questa interpellanza è datata 1 agosto 2016, da quella data il Consiglio Comunale di Fabriano non si è più riunito. Ovviamente alcune cose sono cambiate e le dirò nella discussione della interpellanza ma ritengo che comunque sia oggi parlare di questo argomento sia assolutamente importante e centrale perché è inerente a un pezzo estremamente importante della nostra comunità fabrianese. "Interpellanza a risposta orale e scritta sulla preoccupante situazione della JP Industries. Il sottoscritto Consiglio Comunale premesso che è compito della politica controllare e monitorare ed intervenire nelle situazioni di crisi di una comunità, in particolar modo quando tali crisi coinvolgono i posti di lavoro di molti lavoratrici e lavora; che Fabriano ha un tasso di disoccupazione superiore al 25%, valore più alto del doppio della media nazionale. In questo dato non è considerato inoltre il grande numero di cassaintegrati. Considerato che nell'ottobre del 2008 l'Antonio Merloni Spa ha richiesto dopo un periodo di lunga crisi la possibilità di essere ammessa alla procedura di Amministrazione straordinaria; che successivamente sono stati nominati dei Commissari governativi per la vendita di parti dell'azienda, la parte più difficile da vendere è stata ovviamente l'ex Ardo; che a seguito del fallito esito di due proposte di interesse internazionali (Cina e Iran), nel 2011 l'Ardo viene di fatto svenduta a Porcarelli per 13.000.000 € (un valore stimato in seguito come molto minore rispetto a quello reale); che l'accordo ha previsto l'assorbimento da parte dell'impresa di Porcarelli, la JP Industries, di 700 lavoratori su 2300 e 4 anni di cassa integrazione straordinaria a rotazione; che nel 2012 Porcarelli ha iniziato le vendite, senza confrontarsi con nessuno, di macchinari per lo stampaggio. Questo era il primo segnale di una volontà di monetizzazione e non di produzione; che nel settembre del 2013 il Tribunale di Ancona, accogliendo il ricorso delle banche creditrici, revoca la vendita dell'Ardo a Porcarelli. Sentenza confermata anche in secondo grado; che nel 2015, a seguito di cortei dei lavoratori, proteste sindacali, pressioni politiche

regionali e nazionali la Cassazione decide di confermare la vendita, smentendo le sentenze precedenti e dando ragione a Porcarelli; che di fatto la JP Industries non ha mai presentato un vero e solido Piano industriale; che il 30 luglio 2015 la JP Industries di Giovanni Porcarelli ha annunciato la mobilità per 400 lavoratrici e lavoratori, in modo unilaterale ed improvviso. Interpella il Sindaco e l'Amministrazione al fine di aggiornare il Consiglio Comunale di Fabriano e di conseguenza l'intera collettività cittadina sugli sviluppi di questa preoccupante ed inaccettabile decisione della JP Industries; al fine di sapere cosa come intende comportarsi nelle sedi istituzionali e di propria competenza per scongiurare il licenziamento dei 400 lavoratori; al fine di sapere se ha intenzione di sostenere attivamente le rivendicazioni dei lavoratori ed attivare tutte le pressioni politiche necessarie per salvaguardare un territorio in totale depressione, se ha intenzione di farsi seriamente promotrice, in tempi brevissimi, di un incontro con i massimi livelli istituzionali per scongiurare i licenziamenti e per bloccare i finanziamenti pubblici alla JP Industries fino a quando la decisione dei licenziamenti non sarà ritirata; al fine di sapere se il Sindaco condanna fermamente l'atteggiamento di Giovanni Porcarelli che oltre a non aver mai presentato un vero e proprio Piano industriale sembra che stia usando i lavoratori per ottenere maggiori finanziamenti pubblici". Ovviamente ci sono stati degli incontri con Ceriscioli, c'è stata una manifestazione alla quale io ho partecipato, dove era presente anche l'Assessore Meloni se non ricordo male. In quella sede sono stati ritirati, perlomeno è stato detto che si sarebbe ritirato il licenziamento per 400 lavoratori. Ora a distanza di tantissimo tempo perché sono passati due mesi, noi oggi ancora non sappiamo assolutamente nulla di questa questione. Non sappiamo niente e se andiamo a vedere quello che è successo in passato sulla questione dell'Antonio Merloni a me sembra che stiamo esattamente ripercorrendo quelle situazioni di totale incertezza. Questa cosa non va bene perché si parla innanzitutto della vita delle persone, non va bene perché il territorio fabrianese complessivamente risente di una pesantissima crisi industriale e non va bene che il silenzio divenga il modo con un imprenditore fa la propria attività politica. Quando c'era stata la questione dell'Antonio Merloni vi ricordate i commissari, invitati nei Consigli Comunali, per cercare di averci un dialogo per cercare di avere un confronto, se ne sono sbattuti altamente di questa questione. Il confronto con la comunità fabrianese su queste questioni non c'è mai stato e c'è stato anche un minimo confronto con le rappresentanze dei lavoratori. È chiaro che non può andare bene così una questione, non può andare bene se la politica ha un senso. Quello che io mi sgolo da tanti anni a dire in questo Consiglio Comunale è proprio questo: la politica di Fabriano è semplicemente mera amministrazione di un bilancio comunale, tra l'altro fatto anche male a mio avviso, oppure ha la pretesa di essere qualcosa di più. Ha la pretesa di essere un minimo più incisiva all'interno della società fabrianese. Qui non è che stiamo parlando di multinazionali, di persone americane che non si sa neanche chi sono, delle decisioni che vengono prese in Europa o negli Stati Uniti d'America, qui stiamo parlando di persone che stanno a 5 km da noi, che si conoscono molto bene perché hanno avuto rapporti in passato con il potere politico fabrianese e rappresentano tuttora nel loro territorio un potere politico. Allora la politica fabrianese non deve a maggior ragione esimersi dall'esprimersi su questa questione. Allora le persone che lavorano vogliono sapere come sono le questioni,

vogliono sapere la verità, vogliono sapere qual è il loro futuro. Io posso accettare un imprenditore che mi dice il Piano industriale è una cosa segreta, poi la c'è la concorrenza, io ho delle idee innovative, non voglio che la concorrenza mi rubi le idee innovative, ma nel momento in cui ti metti dentro una situazione come quella dell'ex Ardo dove non c'è stata nessuna chiarezza a monte e in secondo luogo usi lo spauracchio del licenziamento dei lavoratori per sbloccare le tue questioni, questo politicamente non è accettabile e la politica fabrianese lo deve fortemente condannare. Basta con un silenzio che è assordante da questo punto di vista. La comunità deve sapere quello che le aspetta, perché se il dato della disoccupazione a Fabriano è più del doppio, maggiore della media nazionale poi chiaramente abbiamo le persone che non riescono a pagare gli affitti, le persone che perdono la casa, le persone che vengono minacciate di sfratto, le persone alle quali viene tagliata l'acqua all'interno delle proprie abitazioni. È quindi chiaramente una questione strettamente di natura industriale o di piani industriali diventa una questione di ordine sociale e di ordine politico. È evidente a tutti questo passaggio. Allora a me personalmente non basta che Porcarelli dice che i 400 esuberanti in realtà non ci saranno più dopo cose rocambolesche e uscite sgraziate totalmente sia a livello politico che umano sui giornali. Questo a me non può bastare. Io questa volta all'impresa devo chiedere di più e devo avere anche un'autorevolezza per parlare alla impresa e chiedere di più. Non è possibile che noi organizziamo Consigli Comunali dove chiamiamo gli imprenditori e non se ne presenta neanche uno degli imprenditori. Non è possibile perché allora noi qui chiudiamo, perché non serviamo a niente. È questo che ci sta insegnando il mondo. Il mondo ci sta insegnando che la politica, Sindaco, non serve più assolutamente a niente. La Spagna sta senza Governo e va meglio degli altri Paesi in Europa. Ci rendiamo conto che significa questo? Significa che una tecnocrazia prende direttamente il potere sulla democrazia, che invece deve essere lo strumento maggiore con cui si costruisce una società. Io sento la necessità di parlare di politica dentro il Consiglio Comunale di Fabriano e sento anche la necessità di fare reprimenda a una classe industriale fabrianese che ci ha ridotto in questa situazione. Non lo devo fare solo io come Consigliere Comunale d'opposizione, credo che questo debba essere un patrimonio che appartiene al Consiglio Comunale nel complesso e in primo luogo al Sindaco come figura istituzionale di Fabriano. Allora al signor Porcarelli bisogna dire che magari ha il piano industriale più innovativo di tutti, ma non si può permettere in alcun modo di sbloccare linee di credito o sbloccare propri interessi sulla pelle delle persone perché questo è un ricatto bello e buono che si fa sulle persone. Allora questo silenzio deve finire e dobbiamo incominciare a dire le cose come stanno perché le famiglie vogliono risposte funzionali al loro futuro e la politica queste risposte le deve chiedere anche per non scomparire miseramente come qualcosa che non conta nulla.

PRESIDENTE: Grazie, risponde il Sindaco.

SINDACO: Preferirei se posso rispondere in parte e poi dare anche all'Assessore Meloni l'altra parte della riflessione. Io condivido alcune riflessioni politiche che hai posto, perché le abbiamo già fatte, perché non voglio, come tu sai e ti ho detto altre volte, ricadere in un Consiglio Comunale che invita le aziende e le aziende ci lasciano le sedie vuote, perché si ritorce contro di la politica quell'azione. Diversa è l'azione che abbiamo fatto con Tecnowind; diversa è l'azione che siamo riusciti a mettere in piedi prima con Indesit e poi dopo in parte con Whirpool; diverso è quello che possiamo fare su Porcalli, sulla JP. Sulla JP c'è stata un'azione dall'inizio forte, ci siamo incontrati poche sere prima alla riunione dell'Ambito con il Presidente Porcarelli ma non sapevo niente di questa cosa, sono partito per le ferie e mi sono trovato che era scoppiata questa cosa in una maniera impressionale. Anche io ho percepito quello che tu hai percepito, cioè che si usassero i lavoratori, tanto che se avete visto gli articoli sui giornali le mie dichiarazioni sono state di un certo tenore, nel rispetto ancora di un certo modo di fare perché ci sono gradazioni nelle azioni, però credo che questo sia stato percepito e anche affrontato da parte del Sindacato, delle Istituzioni perché poi si sono riuniti immediatamente a Roma, questa situazione è stata sbloccata, nel senso che nella parte perlomeno di quella azione nei confronti dei lavoratori che ancora avevano tutti i benefici di un processo che è stato costruito e che deve arrivare fino a compimento, prima di giungere ad azioni di questo tipo sconsiderate e prive di ogni fondamento. Accetto anche una discussione che si può fare su JP ampia. Il problema in questo momento, poi sarà penso più preciso Meloni, da quello che ho ravvisato io e poi dopo in alcuni incontri e colloqui che ho avuto è quello di portare avanti un discorso che dopo la sentenza che sembrava per noi definitiva, la sentenza aveva dato ragione a Porcarelli, quindi la vendita è reale perché lui ha asserito e sostenuto, ha avallato dei giudici che l'acquisto non era dei capannoni, l'acquisto era di un'azienda intera e quindi quella valutazione con i 700 dipendenti che ha preso in carico era un pacchetto complessivo e i giudici gli hanno dato ragione nella sentenza finale. Il problema sta nei rapporti tra la JP e il sistema bancario, perché JP ancora a detta del sistema bancario, ma credo anche del Ministero non ha definito un piano fondato o perlomeno preciso che poi ancora Giovanni Porcarelli dice di avere ma che non ha ancora mostrato, non so se lo conosce Meloni, ma io non lo conosco, ho chiesto anche ad altri livelli di avere informazioni e non ci sono. Allora noi abbiamo intrapreso un percorso che vorremmo ci portasse ad andare dentro quel ragionamento per capire qual è la prospettiva per cui questa gente sta ancora a lavorare lì o vuole lavorare, adesso sono state richiamate delle persone che non erano state richiamate prima, ogni volta sento i lavoratori che mi dicono non lavoro da mesi e poi dopo sono stati richiamati. Adesso stiamo cercando di capire anche, e lo dirà Meloni, con un incontro che vogliamo promuovere tra i Presidenti delle due Regioni per non far morire la cosa, per cercare di capire e affrontare il problema. Io tengo i miei soliti contatti con tutto il mondo sia sindacale che regionale, ma anche il sottosegretario a Roma che mi tiene abbastanza informato, la Bellanova, però ancora questa cosa non si è sbloccato. Restiamo un'altra volta in un altro contenzioso riaperto tra il sistema bancario e la JP. La cosa che sembrava per noi conclusa, messa la parola fine e quindi si parte, quando la sentenza ha dato il via c'è un altro contenzioso. Adesso Meloni saprà poi dire perché l'ha seguita più lui che io in quel periodo.

ASS. MELONI: Io riferisco in merito all'incontro che ho avuto al Ministero, a quello che ho sentito dai Sindacati e a quello che ho sentito in Regione. Partiamo dall'incontro al Ministero che è stato susseguente a quell'annuncio che aveva fatto Porcarelli. Il Sindaco era fuori e sono andato io insieme ai Sindaci di Gualdo Tadino e di Nocera Umbra. Per la Regione Marche era presente Ceriscioli, mentre per la Regione Umbria un funzionario. Da lì è già emersa la preoccupazione fondata che poi è a conoscenza di tutti che manca questo piano industriale. Il Ministero sarebbe stato contento se si fosse firmato questo accordo tra le banche e la JP e invece c'è stata da parte di una e dell'altra un ricorso e un contro ricorso che lascia come base questo contenzioso, questo non accordo e che invece doveva essere secondo il Ministero, ma anche secondo tutti quanti firmato in maniera tale che si poteva procedere comodamente con la presentazione di questo piano industriale. Una volta che era stato sistemato il discorso contenzioso con le banche chiaramente il piano industriale poteva andare avanti comodamente. I soldi a disposizione ci sono. Io non penso, ma sono mie sensazioni, che Porcarelli l'abbia fatto per fare pressioni sulle banche perché poi si sta creando anche una situazione un pochettino spiacevole perché da una parte c'è QS che naviga bene e dall'altra parte c'è una situazione di JP che non va bene, quindi anche tra i lavoratori ho visto passa magari il lavoratore della QS che vede che il lavoratore della JP va a spasso e anche tra di loro si stanno creando questi attriti che chiaramente forse sono sensazioni mie però le ho percepite anche quel giorno che eravamo davanti al picchetto. Devo dire che il buon lavoro che hanno fatto i Sindacati, forse più dei politici, hanno risolto perlomeno quel giorno quel problema. Al Ministero hanno detto che le somme a disposizione ci sono. Tra tutto sommando gli interventi che possono essere dati per l'innovazione e i vari aspetti si arriva quasi a 35 milioni. Questi 35 milioni però vengono solo dati se c'è questo benedetto Piano industriale. Se il Piano industriale è attendibile e che può dare dei risultati chiaramente i soldi vengono dati, se no non vengono dati. In Regione anche poco fa, parlo di 10 giorni fa, in una riunione tecnica era venuto fuori il problema che solo la Regione Marche ha 9 milioni di euro per JP perché dall'accordo di programma dei 35 milioni erano stati tolti 9.000.000 e sono andati a bando 26 milioni, poi le risultanze non so se le avete viste, se no ve le posso anche passare, ma sono sul sito di Invitalia, anche quello della Regione Marche. Di questi 26.000.000 circa 15.000.000, adesso non ho il dato dietro perché mi ero perso la cartellina ed è stata ritrovata proprio ieri, comunque circa 15.000.000 sono per la Regione Marche e poi penso che l'avrai visto se no te lo posso anche girare, 11.000.000 per la regione umbra. Di questi 15 milioni quello che dispiace è che interventi solo un'azienda nel fabrianese con 22 operatori può portare occupazione, per il resto sono tutte aziende, siccome nell'accordo di programma ci abbiamo fatto rientrare un po' tutti, sono aziende fuori del fabrianese. Nonostante questi 26.000.000 sono stati lasciati per la JP nove milioni. C'era la preoccupazione all'ultimo incontro che ho fatto in Regione che questi nove milioni a bilancio 2016 se non vengono impegnati si troveranno un escamotage per portarli al 2017 però questi erano nove milioni che andavano alla JP insieme agli altri del Ministero per far sì che tutto il pacchetto fosse intorno ai 35.000.000. Con il Sindaco già avevamo detto al di là di questa interpellanza che sinceramente l'avevamo vista perché è data primo agosto mi sembra però dall'ultimo incontro con la Regione avevamo detto qui bisogna che i Sindaci di Fabriano,

Fossato, Gualdo e Nocera insieme ai Presidenti delle due Regioni chiamino Porcarelli e gli dicano chiaramente dove sta questo piano industriale? Se non c'è il piano industriale non ci sono neanche 35.000.000. Se c'è il piano industriale e l'accordo tra le banche allora ci sono anche i 35.000.000.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Il Consigliere Rossi per la replica.

CONS. ROSSI: Innanzitutto volevo chiedere una cosa, c'è una risposta scritta a questa interpellanza? Sindaco, capisco che non ha fatto in tempo a prepararla però è datata 1 agosto questa interpellanza. Uno fa anche l'interpellanza perché magari c'è qualcun altro che è interessato a questa faccenda e vorrebbe capire.

SINDACO: ... (*intervento fuori microfono*)

CONS. ROSSI: Io rimango un po' così, ma non tanto per la risposta scritta. Io rimango in generale un po' così e adesso cercherò di spiegare il perché. Per me fare politica è rappresentare una parte della società. Io non ho la pretesa, nemmeno la velleità o la volontà, di rappresentare tutta la società. Io voglio rappresentare una parte e la parte che voglio rappresentare è tendenzialmente la parte più debole della società. Di conseguenza il mio ruolo qui come Consigliere Comunale è cercare di aiutare le persone più deboli e soprattutto metterle al corrente di quello che sono le situazioni. Dentro questo quadro non sono né le banche né il signor Porcarelli le persone più deboli. Dentro questo quadro le persone più deboli sono ovviamente le lavoratrici e i lavoratori. Quando io ero piccolo e vedevo Fabriano e vedevo i grandi industriali di Fabriano, vedevo la politica fabrianese, avevo l'idea che era un qualcosa di serio e invece oggi quello che mi sono accorto è che non c'è assolutamente serietà. Su questa questione ex Ardo e JP è evidente: l'Iran, la Cina, tutte queste discussioni, a un certo punto Spacca usciva sui giornali e sembrava che arrivavano gli alieni a comprare l'Antonio Merloni. Non ci mettevano neanche un euro di caparra dentro le proposte, era tutto fuffa, era tutta una falsità, una classe industriale che non aveva assolutamente una serietà. Un territorio che aveva completamente perso di importanza e oggi questo territorio ne ha persa ancora di più di importanza e non siamo più credibili perché non c'è più un sostrato forte, non c'è più un controllo sociale e politico reale sul territorio e quindi può arrivare qualunque imprenditore e muoversi in maniera spregiudicata perché non c'è nessuno che gli dice alt, fermati, hai superato una linea perché hai messo di mezzo le vite di altre persone e le hai usate. Non c'è più nessuno che dice questo e allora tutto diventa naif, tutto diventa una questione che ognuno si può svegliare e fa quello che gli pare. È questa la vera Città creativa dell'Unesco, è che ognuno si può svegliare e dire quello che gli pare. A me dovete dare i soldi, il piano industriale poi io ce

l'ho tranquilli. Queste cose qui non hanno senso. Perché non hanno senso? Perché non gli è stato mai messo un freno serio ad atteggiamenti di questo tipo. Quella dell'Antonio Merloni è stata una barzelletta per come è stata gestita perché Porcarelli adesso magari fa il discorso sulle linee di credito, gli operai, i licenziamenti, altri ci hanno fatto le loro campagne elettorali invece sulla situazione dei lavoratori dell'Antonio Merloni. Queste cose qui non sono assolutamente accettabili e io che faccio politica andare a parlare con le presone e cercare di spiegarli come stanno le cose, perché dicono tu sei un Comune, magari un punto di vista un po' più privilegiato sulle questioni ce l'hai. No, non ce l'abbiamo, nessuno di noi, neanche il Sindaco, tantomeno l'Assessore al lavoro. Dalle risposte che anche voi mi avete dato è come se voi aveste preso la mia interrogazione e me la leggevate perché ci stiamo continuando a dire le stesse identiche cose. Su questa questione è come se io l'interrogazione non l'avessi presentata. È questo che devo andare a dire ai lavoratori, che il Consiglio Comunale di Fabriano, l'Amministrazione in particolare e io come Consigliere Comunale non siamo in grado di dire assolutamente niente su una questione dove c'è un imprenditore che è del territorio nostro e non stiamo parlando sicuramente di grandi multinazionali. Poi il 25% di disoccupazione, 20 milioni di euro persi con la crisi della banca del territorio. Un discorso su queste questioni dentro il Consiglio Comunale quando lo affrontiamo? 20 milioni di euro persi sulla banca del territorio e fra due interrogazioni c'è quella del Consigliere Bonafoni che chiede di accedere il display del Palazzo di vetro. È questo il ruolo nostro? È veramente questo? Siamo aggrappati a feticci di un passato ormai andato? Io auspico che la politica possa riprendere un ruolo perché se non c'è la politica c'è il disastro sociale, c'è la macelleria sociale e finiranno le casse integrazioni e Porcarelli non presenterà i suoi piani industriali e così andremo avanti. La pace sociale in questo territorio non durerà troppo a lungo. Queste cose qui a me preoccupano moltissimo. Io capisco la difficoltà del Sindaco, capisco la difficoltà dell'Amministrazione Comunale su questa questione ma quando io leggevo i giornali vedevo che Porcarelli è andato subito a parlare con Ceriscioli e Ceriscioli sui lavoratori non ha detto neanche una parola. Ha solo detto i soldi ci sono e farò in modo di tirarli fuori, ma sui lavoratori neanche una parola. Invece la politica vera è quella che sta vicina ai lavoratori perché la politica è una scelta di parte e bisogna decidere da che parte stare.

SINDACO: La risposta all'interrogazione poteva essere semplice. I licenziamenti sono stati scongiurati. Porcarelli è stato messo all'angolo e ha ripristinato una corretta discussione con i tavoli nazionali. Ti bastava questa risposta qui?

CONS. ROSSI: E il futuro?

SINDACO: Ti abbiamo detto quello che stiamo cercando di fare.

CONS. ROSSI: Mi avete detto esattamente le cose che ci stanno, cioè nulla.

SINDACO: È quello che si sa.

CONS. ROSSI: Cioè nulla.

SINDACO: (*intervento fuori microfono*)

CONS. ROSSI: L'ex Presidente di Regione, per esempio.

SINDACO: (*intervento fuori microfono*)

CONS. ROSSI: Sindaco, non so se lei ha la coda di paglia, perché a lei non l'ho neanche nominata. A lei ho detto solo che non sa.

SINDACO: Ho capito male.

CONS. ROSSI: Altri politici sulla faccenda dell'ex Ardo ci hanno fatto gli stradelli per la loro campagna elettorale, prendendo in giro le persone.

SINDACO: Noi abbiamo scongiurato 400 licenziamenti, sì.

4) Interpellanza sulla insufficiente illuminazione del Parco Unità d'Italia in Viale Moccia presentata dal Consigliere Bonafoni "Noi Assieme" - Prot. 33986 dell'11.08.2016

PRESIDENTE: Passiamo alla seconda interpellanza presentata dal Consigliere Bonafoni del gruppo Noi Assieme sulla illuminazione del Parco Unità d'Italia in Viale Moccia. Prego, Consigliere Bonafoni.

CONS. BONAFONI: Grazie, Presidente. Dopo l'argomento che abbiamo discusso questo è molto più leggero, però Fabriano sta vivendo questo momento che anche io sulla pelle mia lo sento. Io adesso ho fatto questa interpellanza che riguarda i giardini del Parco Unità d'Italia che nel 2002 vennero illuminati provvisoriamente con dei fari messi sui pali di viale Moccia per illuminare il giardino, perché l'illuminazione era stata danneggiata da atti vandalici e quindi era tutto spento. Provvisoriamente si fece quindi quella scelta, otto fari che illuminavano, però era una soluzione transitoria. Transitori è rimasta. Qualche faro si è bruciato, le parabole si sono ossidate, le piante sono cresciute e quindi copre in parte la luce e nessuno ha fatto più niente per quanto riguarda l'illuminazione del giardino, perché lì era previsto di fare l'illuminazione al centro con pali appropriati e non come quelli che c'erano stati messi che molti di voi non si ricorderanno perché erano fatti con delle sfere da 50 cm che proprio venivano prese di mira dai sassi e da altre cose, era diventato un tiro a segno. Questo problema è rimasto e a 14 anni di distanza ci sarebbe da prendere provvedimenti. Quindi perlomeno sostituire le lampade bruciate e cercare di potere un po' le piante perché le piante devono essere anche potate e adesso le foglie cadono, se la luce funziona non ci sono più problemi con le piante.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bonafoni. Risponde il Sindaco.

SINDACO: Questa me l'hanno preparata scritta, è più tecnica, meno politica. I giardini del Parco Unità d'Italia di viale Moccia sono attualmente illuminati da due impianti distinti: una fila di nove pali sul lato sud a ridosso della scarpata verso l'istituto tecnico agrario che illuminano il vialetto e parte del giardino; dieci proiettori installati su altrettanti pali di illuminazione in viale Moccia che dovrebbero illuminare il resto del giardino e le aree giochi, un'idea del Consigliere Bonafoni se ricordo bene, dal 2002 quindi. Il problema attuale della scarsa illuminazione dei giardini è dovuto principalmente a due fattori, alcuni proiettori che attualmente non funzionano sono in corso di riparazione, altri sei proiettori tra cui quello che illumina l'area giochi vicino al parcheggio sono invece coperti in tutto o in parte dagli alberi antistanti. I proiettori non funzionanti saranno riparati in tempi brevi, sono quelli lungo il vialetto, in quanto inseriti già negli interventi di programmazione, diverso è il problema della schermatura dovuta alla vegetazione. I proiettori sono stati

installati indicativamente 13-14 anni fa, abbiamo detto nel 2002. In quel tempo gli alberi del giardino del viale erano molto giovani con chiome basse e contenute. L'illuminazione fatta con proiettori laterali, tipica negli spazi ampi e aperti come i piazzali è stata indubbiamente una soluzione efficace di realizzazione economica per quel tempo. Oggi gli alberi del giardino del viale hanno finalmente raggiunto dimensioni maggiori con pregevole effetto sull'estetica e sulla ombreggiatura del giardino. Per liberare nuovamente la luce dei proiettori in modo che non vi siano ombre si dovrebbe ricorrere a potature e/o capitozzature piuttosto impattanti e deturpanti per le piante. Quindi finché si può resistere vorremmo resistere. La soluzione più corretta al problema della illuminazione del giardino Parco Unità d'Italia sarebbe quella di realizzare un nuovo impianto di illuminazione con lampioni ed arredo urbano bassi e diffusi lungo i vialetti e nelle aree giochi, una soluzione tipica delle aree adibite a parchi e giardini già adottata negli altri parchi comunali principali. Inoltre, l'uso delle luci a Led abbinato a un'oculata scelta dei corpi illuminanti potrebbe portare risparmi energetici e una riqualificazione dei giardini per uso serale come luogo di aggregazione per eventi e spettacoli e mercatini. Tale soluzione sarà presa in considerazione nell'ambito della procedura di gara relativa all'efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione che sarà pubblica entro l'anno in corso. Il nostro obiettivo era quello di efficientare tutti gli impianti a led, tra le possibili realizzazioni dentro questo efficientamento abbiamo chiesto che venga anche realizzato l'impianto del giardino e quindi potendo togliere a quel punto tutti gli impianti senza tenere gli alberi, potare ogni volta gli alberi e lasciarli in condizioni che non sono ottimali. Questa è la risposta, noi realizzeremo questo impianto non appena riusciremo a far partire la gara per l'efficientamento.

CONS. BONAFONI: Dopo quello che ha detto il Sindaco io mi ritengo soddisfatto e staremo a vedere se qualcosa almeno viene fatto. Grazie.

5) Interpellanza per il ripristino del display installato presso la sede centrale di Veneto Banca (via Dante) presentata dal Consigliere Bonafoni “Noi Assieme” - Prot. 33987 dell'11.08.2016

PRESIDENTE: Passiamo alla prossima interpellanza

CONS. BONAFONI: Quella la ritiro perché ha ottenuto l'effetto desiderato.

PRESIDENTE: Bene. Veneto Banca ha letto l'interpellanza prima di e quindi è ritirata quella protocollata 33987 dell'11.08.2016

6) Interpellanza sulla necessità di urgente manutenzione delle strade provinciali ricadenti nel territorio comunale presentata dal consigliere Bonafoni “Noi Assieme” - Prot. 33989 dell'11.08.2016

PRESIDENTE: Interpellanza sulla necessità di urgente manutenzione delle strade provinciali ricadenti nel territorio comunale presentata dal Consigliere Bonafoni “Noi Assieme” - Prot. 33989 dell'11.08.2016. Prego, Consigliere Bonafoni.

CONS. BONAFONI: Questa è una cosa che mi sta molto a cuore perché questi lavori dovevano essere stati fatti ad aprile/maggio e poi non sono stati più fatti. La Provincia solitamente era abbastanza solerte a ripulire le strade provinciali che toccano il nostro Comune. Quest'anno la Provincia non c'è più, però qualcuno doveva farlo. Doveva farlo la Regione. Guarda caso proprio oggi leggendo il giornale leggo che Giancarli, Consigliere Regionale che il Sindaco conosce molto bene, ha fatto un'interpellanza come l'ha fatta il sottoscritto alla Regione proprio per le strade provinciali. C'è una proposta che dovrà essere firmata entro ottobre che riguarda 805 km di strade provinciali che la Regione dovrebbe affidare una parte all'Anas circa 570 km e 232 dovrebbero essere affidati a un'altra società da individuare. Questo comporta che l'Anas deve pensare a queste strade per quanto riguarda le siepi, la segnaletica verticale, orizzontale, neve e quindi tutto quello che riguarda la manutenzione complessiva delle strade. Questo accordo verrà firmato a ottobre. Io mi auguro che nei 570 km che passano all'Anas ci siano le strade fabrianesi perché io dell'Anas mi fido un po' di più che di quell'altra società che verrà individuata. Mi auguro che gli anconetani non ci facciano un po' i furbi e che a noi ci lasciano con qualcuno che invece io confido che la cosa vada in porto con una società seria come l'Anas. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bonafoni. Risponde il Sindaco.

SINDACO: Per le mie memorie nella provincia di Ancona, perché so che questo patto dovrebbe riguardare in particolare le ex strade Anas e noi in teoria nella provincia di Ancona nel nostro territorio di ex strade Anas non è che ne abbiamo tante. Però vedremo quali sono i numeri di questo contratto. So soltanto che 15 anni fa gli operai dell'Anas vennero alle province perché ci davano tratti di strada e oggi altra scelta, per togliere le Province, riprendiamo tutti gli operai e li ripassiamo tutti quanti all'Anas. Tutto questo grande ambaradan ha portato che in questi due anni la Provincia sta ferma, perché il taglio delle siepi lo faceva con appalti e ha azzerato tutti gli appalti. Adesso per quello che so lo fanno con mezzi propri. Hanno interrotto

pure il taglio delle siepi all'interno delle scarpate, all'interno dei nostri centri abitati delle frazioni, senza che noi sapessimo e quindi qualche problema ce l'hanno dato ulteriore. Abbiamo scritto una nota alla Provincia. Abbiamo chiesto alla Provincia di intervenire, ho interessato il Consigliere del territorio che sta nell'esecutivo che è il Sindaco di Sassoferrato per capire se possiamo avere un'interlocuzione un po' più attenta rispetto a questo problema delle strade che comunque rimane importante perché noi pur essendo un territorio vasto di strade provinciali rispetto, per esempio, a Jesi o all'area del senigalliese ce ne abbiamo molte meno. Le strade provinciali nostre erano tenute abbastanza bene fino a pochi anni fa, però il taglio dei fondi alle Province ha comportato che tutte le strade provinciali hanno subito un ritardo. Quello che mi meraviglia come dicevo anche l'altro giorno è che altre Province, vedo che la Provincia di Macerata ha asfaltato pure, i soldi dove li ha trovati non lo so, la nostra versa in condizioni... e aveva un avanzo di 35.000.000 €, non so se non possono spendere, comunque hanno difficoltà a spendere i soldi.

CONS. BONAFONI: Questo accordo, Sindaco, prevede che ogni chilometro venga a costare 8.000 € e quindi ci dovrebbe essere anche un cospicuo risparmio dei fondi che erano previsti, si parla di 35.000.000. Quindi questi potrebbero essere riversati per fare opere più importanti. Inoltre è previsto anche nell'accordo che alcuni operai della Provincia passino con l'Anas. Questo è un discorso importante perché sennò la gente non si sa con chi sta, non lavora più nessuno. Abbiamo una squadra anche a Sassoferrato, ma non so se fanno manutenzione, faranno qualcosa sicuramente. Questo è importante. L'accordo è valido 5 anni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bonafoni.

7) Interpellanza a risposta scritta e orale su inquinamento da tetracloroetilene nei quartieri Campo Sportivo e Santa Maria presentata dai Consiglieri Arcioni e Romagnoli (Gruppo Movimento 5 Stelle Fabriano). - Prot. 34941 del 24.08.2016

PRESIDENTE: Passiamo alla interpellanza presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle su inquinamento da tetracloroetilene. La illustra Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Premesso che con il decreto 27 del 23 aprile 2015 del dirigente della Posizione di Funzione ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale della Regione Marche è stato aggiornato l'elenco dei siti inseriti nell'Anagrafe dei siti da bonificare. In tale decreto sono presenti per quanto riguarda il Comune di Fabriano, tra gli altri, anche i seguenti due siti contaminati: 152 e 161 rispettivamente inquinamento da tetracloroetilene del Comune di Fabriano e ex Antonio Merloni-Edilninno. Considerato che dall'esame delle schede anagrafe di due siti contaminati, scheda n. 37 per il sito ex Antonio Merloni – Edilninno e la 47 per il sito Inquinamento da Tetracloroetilene Comune di Fabriano risulta che in entrambe i siti è presente un inquinamento da tetracloroetilene localizzato nella matrice suolo e nella matrice acque di falda per quanto riguarda il primo sito identificato con la scheda n. 37 localizzato nelle acque di falda per quanto riguarda il secondo sito identificato con la scheda n. 47. Il 13 agosto 2002 con nota 28416 il Sindaco del Comune di Fabriano inoltra una denuncia contro ignoti alla Procura della Repubblica di Ancona per l'inquinamento da tetracloroetilene delle acque di falda in zona Campo Sportivo, sempre facendo riferimento alla scheda n. 47. Con determina 358 del 14.5.2010 il Comune di Fabriano nel quadro della Bonifica ha conferito un incarico ai Professori Mauro Majone e Marco Petrangeli Papini dell'Università La Sapienza di Roma per verificare la possibilità di utilizzo di 2 tecnologie per la bonifica del sito della scheda n. 47. Il 23 marzo 2011 la procedura tecnico-amministrativa di bonifica delle acque di falda della zona Campo Sportivo passa dal vecchio D.M. 471/99 al nuovo D. Lgs. 152/2006 e viene stabilito di continuare a procedere a carico del Comune di Fabriano e quindi di tutti i cittadini secondo i disposti dell'art. 250 del Decreto legislativo (bonifica da parte dell'Amministrazione) perché secondo l'Amministrazione di allora i responsabili dell'inquinamento continuavano a non essere individuabili. Nella Relazione finale dello Studio di fattibilità di un intervento biologico-chimico-fisico per la decontaminazione di falde acquifere contaminate da solventi clorurati nel Comune di Fabriano, il riferimento al sito è sempre nella scheda 47, consegnate all'ente il 4.5.2011 redatta sempre dai Prof. Mauro Majone e Marco Petrangeli Papini della Sapienza, a pagina 21 si riporta quanto segue: "Nell'ultima campagna effettuata nel settembre 2010, arricchita da ulteriori nuovi piezometri (S6p e S7p), le concentrazioni diminuiscono nuovamente restante sempre intorno a 700 microgrammi/L. Da questa carta, però, appare chiaro come la zona sorgente si concentri in uno spazio dell'ordine di qualche decina di metri; la zona sorgente di cui si parla nella

Relazione finale di cui sopra è ubicata nei pressi dei piezometri S5p e S6p come indicato nella figura 1.16 presente a pagina 21 della Relazione finale; tali piezometri sono stati realizzati in tempi diversi a spese del Comune nel quadro della procedura di bonifica identificata sulla scheda 47 ma sono ubicati nel piazzale della ex Antonio Merloni ora di proprietà Edilninno in liquidazione fallimentare, area che per quanto sopra riportato è oggetto di altra procedura di bonifica con identificativo n. 37. Con comunicazione del 29.1.2016 il Dirigente del Settore assetto e valorizzazione del territorio del Comune di Fabriano dichiarava a seguito di accesso agli atti del Consigliere Comunale del Movimento 5 Stelle Ioselito Arcioni, tra le altre cose, che il soggetto responsabile della bonifica per l'area ex Antonio Merloni (scheda 37) è il curatore fallimentare della ditta Edilninno, dottoressa Cristina Annibaldi di Ancona. Chiediamo al Sindaco e alla Amministrazione se l'Amministrazione intende valutare la possibilità di unificare le due procedure di bonifica dato che la suddivisione attuale appare quantomeno artificiosa; se l'Amministrazione intende integrare la denuncia contro ignoti del 13 agosto 2002 inserendo il nominativo della Ditta responsabile dell'inquinamento che a questo punto è individuabile come certificato dalla Relazione finale di cui ai punti 3 e 5, relazione che parla di zona sorgente, che si concentra in uno spazio dell'ordine di qualche decina di metri nel piazzale dove è presente nello specifico il piezometro S6p cioè piazzale della ex Antonio Merloni; se l'Amministrazione intende rivalersi a questo punto con forza sui reali responsabili dell'inquinamento. Grazie.

SINDACO: La risposta anche qui è particolarmente tecnica, ma bisogna essere attenti perché c'è stata forse una lettura leggermente difforme da come fatto nelle premesse della interrogazione. Il Comune di Fabriano a seguito della scoperta dell'inquinamento dell'acqua di falda da tetracloroetilene ha eseguito nel corso degli anni numerose attività tra le quali la realizzazione di sondaggi e piezometri in diverse parti delle aree interessate dalla contaminazione. Con particolare riferimento a quanto segnalato nell'interpellanza in oggetto si precisa che sono stati eseguiti tra gli altri alcuni sondaggi rinominati S5p, S6p e S7p rispettivamente nel piazzale dell'Enel, in via Monti e in via Carducci. È il triangolo dove c'era casa mia, sono preoccupatissimo adesso, dove sono vissuto per venti anni, non vorrei che fosse inquinata. Lo studio della Università La Sapienza di Roma nell'estratto citato al punto 5 della interpellanza fa riferimento nel commentare la carta delle isoconcentrazioni a pagina 21 proprio ai sondaggi sopracitati e realizzati dal Comune. Al punto 7 delle premesse della interpellanza in parola si fa altresì riferimento ai piezometri S5p e S6p realizzati dal Comune nell'area ex Antonio Merloni, che sono diversi da quelli precedenti a cui fate riferimento. In effetti all'interno di questa area vi sono altri piezometri che hanno la stessa denominazione, ma che sono riferiti al procedimento di bonifica che fa capo alla società Edilninno, oggi gestita dal curatore fallimentare, dottoressa Cristina Annibaldi. In particolare il piezometro S6p è stato realizzato dalla società Edilninno nell'ambito del piano di caratterizzazione della propria area approvato nel 2007. Alla luce delle sopracitate considerazioni essendo due procedure distinte risulta non percorribile la richiesta di unificare i

procedimenti afferendo uno a un privato e l'altro all'ente pubblico. Per quanto riguarda l'individuazione del responsabile della bonifica la norma attribuisce con l'art. 244 del decreto legislativo 152/2006 e successive modificazioni la titolarità alla Provincia a eseguire le opportune indagini volte a identificare il responsabile dell'evento di superamento e, sentito il Comune, emettere diffida con ordinanza motiva nei confronti del responsabile della potenziale contaminazione. Solo una volta comunicato dalle autorità competenti l'esito delle indagini che consentono di individuare il responsabile dell'inquinamento il Comune potrà attivarsi per gli atti conseguenti e necessari perché questa relazione è agli atti della Provincia di Ancona, è oggetto di un'indagine della Procura e della Provincia, ma è la Provincia che deve indicarci per obbligo di legge, per sua competenza chi è l'inquinante, se il soggetto è quello che si ipotizza o altro soggetto vicino. Peralto adesso rileggendo questo passaggio, avevo fatto anche io confusione, però la nota dell'arch. Evangelisti chiarisce che l'S6p e l'S5p non sono da confondersi con quelli dell'Antonio Merloni, ma sono gli altri tre piezometri, quella della relazione, che sono via Carducci, via ... e il piazzale dell'Enel. Quindi anche in quell'area si individua un'altra forte area di concentrazione di inquinamento. Io credo che siccome la Guardie Provinciali indagano ormai da quanti anni? Non so se io ero già venuto via dalla Provincia, ma non penso, mi sa che il fascicolo è stato aperto prima da quello che mi ricordo, non seguivo io l'argomento perché non era competenza mia. Noi stiamo aspettando l'esito per procedere contro il soggetto, ma non si può proceder e prima della indagine della Provincia. La Provincia accerterà, individuerà e ci dirà e noi sulla base di quello andremo a fare le ordinanze e le necessarie rivalse che sono sicuramente dovute una volta individuato il soggetto. L'indagine è lunga come un colpo, però non possiamo fare altro in questo momento, se non dirvi non si possono unire i due procedimenti, continuiamo a monitorare la situazione, si è ridotto un po' l'inquinamento ma ancora non sufficientemente, stiamo vedendo che cosa sta succedendo con la messa in sicurezza o avvio di bonifica della parte di via Martiri di Marzabotto, perché anche lì abbiamo fatto un intervento importante. Adesso io dopo l'interrogazione vostra ho anche sollecitato la Provincia a dire quando si chiude, ma siccome l'indagine è disposta dalla Procura non ci danno informazioni, sono secretate.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arcioni, la replica.

CONS. ARCONI: Grazie, Presidente. Mi fa piacere che comunque rispetto a tutta la storia di questa vicenda incominciano a cambiare, forse per quel famoso principio di precauzione che abbiamo a suo tempo votato, comunque a dire aspettiamo relativamente a un percorso che evidentemente qualcuno ha instaurato per cercare di capire questa cosa che fino a pochi anni fa qualcuno la dava per scontato, anche perché dietro a questo non lo ricordiamo, ma non so se è scaduta o tra un po' scadrà la famosa manutenzione sull'impianto di messa in sicurezza, che significa – correggetemi, guardo il dirigente che sa i numeri meglio di me – che forse peserà sulle casse comunali qualcosa come 160.000 € l'anno per lo smaltimento dei fanghi e il cambio

dei filtri. Quindi individuare il o i responsabili di questo inquinamento permetterebbe alla comunità fabrianese di non accollarsi questo ulteriore onere. Tra l'altro a me fa molto piacere perché noi diciamo che su questa vicenda abbiamo fatto un esposto diversi anni fa e c'è qualche giudice che ha provato anche ad archiviare questo esposto. Noi abbiamo fatto opposizione, dopo l'opposizione è ripartita una dinamica molto più positiva e forse prima o poi si arriverà a dare delle risposte. Noi ci teniamo su questa vicenda perché è una vicenda che è stata trattata secondo me dalle Amministrazioni precedenti con assoluta leggerezza tant'è vero che anche l'ex Sindaco Sorci io ricordo ce l'ho qua, perché me lo sono portato, il 29 marzo 2014 pubblicò sull'Azione un articolo che si chiamava "politica e sciocchezze", dove prendeva a schiaffi a destra e a manca, iniziando dalla deputata Patrizia TerZoni per passare a Romagnoli, per arrivare fino al sottoscritto. Fra l'altro, lo conosciamo tutti, l'arroganza un po' di base, dice all'onorevole Terzoni : "le suggerisco di studiare e di evitare di fare la morale agli altri. Le ripetizioni, se volete, sono disponibile a fargliele gratis, perché non si incappi nel chi non sa presto parla. Il Consigliere Romagnoli deve rettificare le affermazioni, chiedendomi pubblicamente scusa. L'inquinamento delle falde acquifere di Santa Maria è figlio di molti padri. Io li ci ho abitato, c'erano discariche e altre cose" e poi finisce, questa è la cosa più bella dicendo "Consigliere Arcioni, si faccia spiegare da sua zia Iole, persona squisita, titolare di una lavanderia a secco in via Veneto come negli anni 80 funzionavano le lavanderie e dove scaricavano". Quando mia zia è venuta al corrente di questo articolo, molto tempo dopo di quando è stato pubblicato, io non posso ripetere gli epiteti che ha lanciato, considerando che è una persona molto schietta, nei confronti dell'ex Sindaco, però io e con questo levo un sassolino dalle scarpe non a noi né a me, ma soprattutto a mia zia, perché quando lui parla di dove scaricavano le lavanderie in particolare mia zia io tiro fuori adesso questa cosa qui che non so se qualcuno l'ha chiesto all'ex Antonio Merloni. Questo è il registro dagli anni 80, perché il Sindaco Sorci parla degli anni 80, del carico e scarico dei rifiuti tossici e nocivi e dei rifiuti speciali. A suo tempo mia zia aveva una lavanderia e questo per far capire che quando qualcuno è arrogante poi bisogna che si informa un po' meglio e soprattutto che sta attento a quello che dichiara. Io capisco che in questa vicenda c'è tanta gente nervosa, perché tanta gente magari è stata ascoltata, perché magari c'è tanta gente che adesso vuole mettere una pietra tombale su quell'area con un altro progetto, però ripeto andiamo avanti con calma, siamo molto contenti che la risposta che non è una risposta, ma che comunque lascia aperte le possibilità, non c'è più nessuno che in questa fase dice no, la vicenda è chiusa. C'è una ipotesi, nel senso verificiamo, anche perché questo evento lo merita, perché stiamo parlando di uno dei più grossi siti inquinati a livello regionale e anche nazionale. Tutto è stato tenuto sottotraccia e a oggi, nonostante in maniera secondo me a orologeria, esce un'indagine epidemiologica che vorrei capire dal momento che non c'era un dato fino a ieri come qualcuno è riuscito a tirare fuori un'indagine epidemiologica, qualcuno ce lo spiegherà, ripeto ancora noi non riusciamo a capire ancora i cittadini che hanno abitato quei quartiere il loro stato di salute e quello che sta succedendo. La cosa era molto semplice da fare, bastava che fin dall'inizio qualcuno si impegnasse a capire però evidentemente c'è stato un percorso secondo noi non corretto, noi questa cosa l'abbiamo segnalata. Ripeto, se vi faccio leggere le motivazioni di archiviazione quando ci sono

arrivate veramente è da rabbrivire, nonostante il NOE dichiarava c'è stata una forma di inquinamento così grave che merita un approfondimento per vedere soprattutto lo stato di salute degli abitanti dei quartieri, c'è un Giudice che archivia e questa cosa ci preoccupa molto perché cominciamo forse a capire come funzionano le cose in questa area geografica. Noi comunque siamo andati avanti, abbiamo fatto opposizione perché noi su questa vicenda vogliamo chiarezza e soprattutto non vogliamo che i cittadini fabrianesi si accollino questi famosi 165.000 € della manutenzione di questa messa in sicurezza, perché lì qualcuno ha inquinato, non so se un soggetto o più soggetti, e questi soggetti sono quelli che devono risarcire la comunità fabrianese. Grazie.

SINDACO: Anche io quando avrò occasione porterò qualche documento di una zia, queste zie sono sempre un po' veraci, purtroppo non c'è più la mia, ma mettere una pietra tombale con il progetto è assolutamente falso. Quella bonifica chiunque la farà, se l'Antonio Ninno che non si vuole rivalere su Merloni, perché è una bonifica privata, così i progettisti di quel progetto che andranno avanti, che stanno facendo la caratterizzazione prima di fare il progetto di bonifica, andranno avanti e decideranno di metterli a carico di Antonio Merloni perché bonificheranno un sito dell'Antonio Merloni in quel caso, sarà un altro problema. Nel caso di specie noi abbiamo già presentato un altro esposto alla Procura a firma nostra, degli uffici perché riteniamo che questa cosa vada approfondita in via generale sul tetracloroetilene. Abbiamo messo in campo quei famosi soldi che sennò stavano fermi lì e ce li avevamo giocati, persi. Rischiamo di dover anticipare i 160.000, come a nome della collettività abbiamo usato quei soldi, ma anche quei soldi possono essere oggetto di ristorno da parte di chi dovremo trovare chi ha inquinato. Non abbiamo smesso un attimo. Io non so come a voi il giudice risponda, io non riesco a sapere che fine ha fatto. Sono però contento che voi siete riusciti a sapere che aveva archiviato ... (*intervento fuori microfono*) non lo sapevo, perché io ho queste indagini e mi dicono sempre questo è secretato, questo è secretato, l'indagine è ancora aperta. Io avrei prima di voi la necessità di capire, visto che ho impiegato soldi pubblici per fare la bonifica. ... (*intervento fuori microfono*) perché vuol dire che va avanti, però alla fine dovrà finire questa indagine. Alla fine qualcuno ci dovrà dire c'è un'indagine, quello è inquinato, là ce n'è di meno, di più e allora denunceremo, cioè ci rivarremo su quei soggetti per quello che si potrà fare nelle nostre possibilità come Comune di Fabriano. Sulla questione dell'indagine epidemiologica noi abbiamo chiesto che fosse approfondita un'indagine epidemiologica che ci era stata portata e che adesso porteremo il prima possibile a conoscenza anche del Consiglio, perché con i dati con cui si realizza, lo realizza l'istituto di ricerca dell'ASUR regionale ci avessero dato dei dati più seri perché quella dell'Arpam, che avete sollecitato pure voi ha le faccette, a me le faccette dicono poco. Avevo chiesto un approfondimento ulteriore e l'approfondimento non è che mi ha dato elementi chiarissimi, perché la base di tutto è che non si riesce a ricondurre sul registro delle morti la causa vera del decesso. Anche i morti tumorali, quei 5-6 che possono essere ascritti a un perimetro che riguarda quella zona, non sono stati in grado di ricondurli al tipo di inquinamento perché la causa che è stata

dichiarata è possibile che possa venire da altri inquinamenti che sono nell'aria come tutti noi purtroppo in un ambient eh non è proprio salubre al massimo. La seconda cosa che mi hanno rilevato è che bisogna vedere da quanto tempo uno abita in quel luogo. C'è gente che magari ci ha abitato come me, adesso leggendo la risposta dell'arch. Evangelisti, io ho abitato al centro di quel triangolo di quei pozzi, perché abitavo in via Monti 11, quindi proprio tra l'Enel e via Carducci, vicino a quello che potrebbe essere uno dei punti di inquinamento, secondo me, perché cera credo qualcosa che inquinava da lì e io ci ho abitato venti anni ma oggi non risiedo più lì. Se mi ammalo e ho problemi sarà di quello? Noi abbiamo il problema di questa mobilità che in un ambito, mi hanno spiegato, è un ambito talmente piccolo che prendiamo in esame che non riesce a diagnosticare la causa precisa, questo è il problema che abbiamo. È l'ambito piccolo. Il registro tumori funziona su un ambito molto più grande, ma invece noi abbiamo un inquinamento circoscritto su un punto che ha interessato però la gente che ci è passata nel tempo. ... (*intervento fuori microfono*) è stato sospeso, però qui è stata fatta una ricerca su tutti i decessi per causa di tumore avvenuti in quell'area negli ultimi dieci anni da quello che ho visto, anzi 15 anni. Siccome mi stanno preparando una relazione sintetica che possa essere data a tutti e poi se uno vorrà tutto il malloppo grosso vedremo anche come si potrà dare, però la premessa è che non sono direttamente riconducibili a questo tipo di inquinamento e quindi io come Comune ho questo dato, ma lo stiamo affinando in modo che sia una relazione leggibile da tutti voi e da me pure.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. È terminata l'ora delle interpellanze e interrogazioni.

13) Variante parziale al PRG ai sensi dell'art.15 c.5 L.R. 34/92 – Modifica parziale del sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico del P.R.G. - Adeguamento variante P.A.I. – Adozione. – Proposta n. 31 del 27.07.2016

PRESIDENTE: Passiamo agli argomenti presentati dalla Giunta. Abbiamo la proposta 31 del 27.07.2016, variante parziale al PRG ai sensi dell'art.15 c.5 L.R. 34/92 – Modifica parziale del sottosistema geologico geomorfologico e idrogeologico del P.R.G. - Adeguamento variante P.A.I. – Adozione. Illustra il Sindaco.

SINDACO: Parliamo di un Piano Regolatore che è stato adeguato al PPAR. Che è successo? Quando abbiamo fatto il Piano Regolatore nel 1989 le aree del PAI che individuavano i versanti instabili erano fatti su una valutazione molto ampia o generica, nel senso fatti tre sondaggi è stata messa lì un'area che risulta a tutti gli effetti sulle carte del PAI e che i quattro che hanno votato il Piano Regolatore, che stavano seduti qui in questa sala, perché erano gli unici che erano compatibili... scusi, Segretario, non può partecipare neanche alla discussione, credo.

PRESIDENTE: Un attimo, prima facciamo intervenire il Segretario.

SEGRETARIO: Volevo solo rammentare, vista la materia urbanistica, l'art. 78 del Testo Unico degli Enti Locali, secondo comma stabilisce che gli amministratori degli Enti Locali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi degli amministratori o parenti o affini fino al quarto grado. Io rammento questo principio a tutela delle decisioni che poi verranno assunte dal Consiglio Comunale perché la sanzione che poi eventualmente non venisse rispettato questo principio può essere quello che taluno possa far invalidare dal giudice amministrativo una decisione assunta dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario.

SINDACO: Abbiamo lì vicino, sto vedendo un attimo perché non l'ho vista, se casa mia sta... no, è nel perimetro che non viene intaccato. Posso parlare, sì. La casa è nell'area che non viene toccata. Le aree sono state cartografate nel PAI in precedenza con dei rilievi delle matite addirittura che se poi riportate sulla carta fanno 15, 20, 50 metri perché sono scritte piuttosto in grande e quindi non rilevano. Poi sapete che sulle cartografie catastali, le perimetrie c'è parecchia discordanza, ma questo non importa. Importa che i dati del PAI sono stati trasferiti nel piano regolatore sic et simpliciter. L'articolo 19 del PAI prevede che possa essere modificata su istanza di parte la perimetrazione del PAI. Uno può chiedere al Comune di residenza di modificare la perimetrazione del PAI e quindi deve portare dei sondaggi, un'indagine geologica, deve portare una relazione tecnica che assevera che quell'area ad è troppo grande e deve essere ristretta o che quell'area è a rischio 5 e deve essere portata a rischio tre, o che è troppo piccola e va estesa a un'altra area. In questo caso un cittadino ha portato due istanze e un'altra istanza l'ha portata un altro cittadino: una è Via Serraloggia e due in zona Moscano. Che succede? Il Comune di Fabriano riceve questa istanza di modifica, trasmette la pratica alla Provincia di Ancona in quanto ente competente sul dissesto idrogeologico e sul riconoscimento delle aree in frana. Il Comune ha inviato la risposta poi. Una volta ricevuta la risposta la Provincia il Comune ha inviato la risposta all'autorità di bacino, che deve confermare o respingere la decisione della Provincia. Nel caso di specie noi portiamo quelle 4 richieste che sono confermate. Quindi i vincoli del PAI sono stati modificati e ora noi integriamo il piano regolatore riducendo i vincoli del PAI così come proposto dalla parte, riconosciuto ed autorizzato dalla Provincia, confermato dall'Autorità di Bacino. Che possono fare? Non cambia la zona, agricola era e agricola resta. In zona agricola il versante passa da instabile a potenzialmente instabile. Non si può quindi costruire se non con una procedura molto complicata, che prevede palificazioni, indagini geologiche, approfondimenti e quant'altro, potranno costruire solo gli agricoltori. Che cosa consente in questo caso di fare? Si possono fare lo stesso però questo potenzialmente instabile consente di poter fare gli ampliamenti. Se hai una casa e vuoi utilizzare il piano casa lo puoi fare presentando i dovuti supporti, se sono anche di carattere geologico, li devi presentare però lo puoi fare. Viene adeguata quindi la cartografia generale e la pianificazione di dettaglio. Se guardate le carte ci sono ben identificate l'area che viene suddivisa, l'area del PAI viene divisa in due parti, una parte leggermente più grande e una parte leggermente più piccola e viene tolta una parte lungo la strada che scende di sotto. Più che una valutazione politica questa rimane una valutazione di carattere tecnico-urbanistico e geologico, nel senso che qui ci sono due enti preposti che uno ha dato l'autorizzazione perché era di competenza, l'Autorità di Bacino ha confermato e quindi noi prendiamo atto e adeguiamo il Piano Regolatore. Come ho detto è una responsabilità che si sono presi quelli che l'hanno fatto. Se l'ha fatto la Provincia devo dire che i tecnici sono molto severi su queste cose, è la terza volta che vedo, una a Loreto, una a Monte San Vito e una qui, che si modifica l'area del PAI, ma l'approfondimento è stato fatto mi pare anche due volte fatto su un'istanza e quindi mi sento con tranquillità di proporvi il voto perché praticamente è una presa d'atto di due strumenti tecnici di uffici che dovrebbero avere le competenze necessarie e giuste per farci accettare

queste proposte fatte dai cittadini e valutate penso anche ci sono studi geologici ho visto pubblicazioni, è stato fatto tutto, è una pratica che è iniziata nel 2011 e sostanzialmente si conclude nel 2016.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Chi si prenota? Se non si prenota nessuno passiamo alla votazione. Passiamo al voto. La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti 20, votanti 20, astenuti otto, favorevoli 12. Astenuti: Silvi, Leli, Peverini, Solari, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi. L'atto viene approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 12

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 8 (Silvi, Leli, Peverini, Solari, Pariano, Romagnoli, Arcioni, Rossi)

PRESIDENTE: Votiamo adesso l'immediata esecutività. La votazione è chiusa. Presenti 20, votanti 20, astenuti otto, favorevoli 12. Il quorum non è raggiunto per cui non abbiamo l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 12

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 8

14) Mozione impianti biomasse – proposta dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n. 49921 del 02/10/2014

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione della mozione sugli impianti a biomasse proposta dal gruppo M5S-Fabriano. Illustra Arcioni.

CONS. ARZIONI: Grazie, Presidente. Questa è una mozione che porta la data del 2 ottobre 2014. C'è una lunga premessa, che riguarda gli impianti a biomasse. Stiamo assistendo in questi mesi ad un fenomeno particolare, mentre in un primo tempo venivano proposte centrali a biomasse di dimensione grande e media, una potenza elettrica superiore ai 5.000 kWh ci si è spostati poi su centrali piccole con potenza elettrica di 1.000 kW, per arrivare oggi a piccolissime centrali da 200-250 kW. Il mistero è presto svelato, per quanto riportato prima inizialmente (anni 90) si parlava di Cip 6, cioè di tariffe di acquisto da parte della rete Enel fisse per parecchi anni, di circa quattro volte il prezzo di mercato. Successivamente (1999) sono usciti i certificati verdi, tariffe agevolate legate all'andamento del mercato elettrico, in sostituzione dei Cip 6 e meno favorevoli. Entrambe le incentivazioni non dipendevano dalla potenza dell'impianto, quindi conveniva puntare su dimensioni maggiori. Nel 2008 è uscita la tariffa onnicomprensiva riservata ad impianti di potenza elettrica minore di 1.000 kW fissa e più vantaggiosa; a quel punto tutti puntavano su centrali di potenza di poco inferiori a 1.000 kW. È bene ricordare che gli incentivi li pagano i cittadini attraverso la bolletta dell'energia elettrica. La procedura normalmente seguita finora per gli impianti di cogenerazione a biomasse è quella dell'autorizzazione provinciale attraverso il vaglio da parte di diversi Enti riuniti in conferenze dei servizi: la difficoltà maggiore consiste nel fatto che i pareri non sempre sono positivi e che il cammino presenta qualche difficoltà, tra cui, non ultima, la reazione della popolazione. Le emissioni in atmosfera costituiscono uno degli ostacoli principali perché la combustione della legna anche vergine produce emissioni inquinanti significative. Tra l'altro noi qui abbiamo anche dei grafici che rispetto ai dati dell'inquinamento ormai la percentuale anche del residenziale a biomassa incide sull'inquinamento quasi al 59%. ... (*intervento fuori microfono*) no, è in senso generale, a livello nazionale. Ci stanno tutti i settori e fra questi settori il residenziale legato al riscaldamento a biomasse incide per il 59%, perché di fatto c'è stato un aumento esponenziale sia dell'utilizzo di legna da camino, ma soprattutto degli impianti a pellet. Considerando che poi quando parliamo di pellet non tutti sono attenti ad acquistare un pellet magari di qualità. Poi gli impianti stessi perché non tutte le caldaie garantiscono tipologia di emissioni pulite al camino insomma. La tecnologia si è nel frattempo spostata sulla cosiddetta pirogassificazione, ossia la produzione, a parte dalla legna, di gas (detto syngas) che viene poi bruciato in motori a combustione interna, con drastica diminuzione delle emissioni. Nel 2012 come detto, è uscito un decreto che abbassa gli incentivi per gli impianti a biomasse con potenza elettrica compresa tra 300 e 1.000 kW e privilegia quelli con

potenza minore o uguale a 300 kW. Non solo: anche le procedure per il rilascio e dell'autorizzazione sono facilitate, infatti si può passare alla "procedura abilitativa semplificata" presso i Comuni oppure, in alcuni casi, alla semplice comunicazione. Ed ecco le prime proposte di alcune centrali di pirogassificazione da circa si dice 200 kW anche a Fabriano. Anche per i rifiuti, o meglio la parte organica degli stessi che è considerata biomassa, esistono piccoli pirogassificatori. Ora i punti critici della situazione sono questi: chi controlla i pirogas se Provincia e Arpam non sono neppure informate della loro esistenza? Se in una zona non si poteva prima realizzare una centrale da 1.000 kWe perché magari la conferenza dei servizi dava parere negativo, è ora possibile collocare in quella stessa zona cinque centrali da 200 kWe? Chi controlla tutto questo?; molte proposte di piccoli impianti stanno arrivando nel nostro territorio e nei comuni vicini, come si sposa tutto questo con il principio di precauzione che il Consiglio Comunale ha votato e che il Sindaco si è impegnato ad applicare? Per ora invitiamo il Sindaco e gli uffici comunali preposti a comunicare alla Provincia le eventuali domande di installazione e ad avvalersi della facoltà consentite dalla legge di chiedere pareri all'Arpam e all'ASL per la verifica del rispetto delle norme igienico-sanitarie. Tra le richieste c'è anche quella di chiarimento sul significato di filiera corta. Infatti, la giustificazione standard adottata per sostenere la costruzione di centrali a biomasse, è la pulizia dei boschi e l'uso di legno locale. In realtà si scopre che è considerato filiera corta anche il caso in cui solo il fornitore del cippato sia locale. Il legno può anche venire dal Kosovo o dall'Ucraina e conviene perché i prezzi del cippato estero sono ben inferiori a quelli del cippato locale. Considerato che nel Comune di Fabriano verranno installate delle piccole centrali a biomasse sfruttando gli edifici industriali esistenti; che per ottenere gli incentivi sarà sufficiente che tali capannoni industriali esistenti siano posizionati in aree totalmente prive di vincoli urbanistici e ambientali; che con una semplice SCIA o addirittura una comunicazione di edilizia libera (CAEL) tali impianti potranno essere messi in funzione; che tali impianti sono e saranno destinati alla produzione di energia termica ed elettrica al fine di sfruttare gli incentivi statali erogati dal GSE, impegniamo il Sindaco e la Giunta in ossequio al principio di precauzione già votato in Consiglio Comunale che sia indispensabile al di là delle normative nazionali e regionali regolanti la materia, di porre l'attenzione sui seguenti punti, anche con norme comunali da porre in essere: vigilare per una gestione forestale sostenibile per le centrali che richiedono autorizzazione nel territorio comunale; vigilare e richiedere, dimostrandolo con misure dirette a carico del richiedente, il rispetto delle emissioni e delle percentuali di conversione dettate dalla normativa; al di là delle richieste urbanistiche delle normative nazionali imporre ai richiedenti che la generazione sia razionalmente distribuita sul territorio comunale anche per sfruttare al meglio la cogenerazione di calore; promuovere e imporre alle ditte interessate alla costruzione di centrali a biomasse di realizzare una corretta informazione per raggiungere il pieno coinvolgimento della comunità locale intesa come non solo gli operatori economici che possono essere parti in causa del progetto di realizzazione della centrale ma anche e quindi mettendoli sullo stesso piano, il coinvolgimento e la informazione dei cittadini che vivono prossimi al punto di generazione; promuovere e imporre mediante vere e proprie conferenze pubblico/private vincolanti che vengano pienamente impiegate per l'approvvigionamento delle centrali le

imprese boschive ed agricole locali (con priorità a quelle residenti nel territorio comunale); realizzare con procedura gestita interamente dall'Ente pubblico, a cadenza almeno triennale, la stesura del bilancio preventivo di produzione di biomassa potenziale che il territorio comunale può produrre e fornirle alle centrali esistenti e a coloro che intendono realizzare gli impianti. Lo studio per la computazione del bilancio triennale dovrà essere realizzato interamente con risorse private attraverso l'istituzione di un fondo finanziato dalle ditte che già producono energia attraverso le biomasse e da quelle che richiedono eventuali nuove autorizzazioni edilizie per la realizzazione di nuovi impianti. Tale fondo vincolato dovrà essere a totale controllo pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni. Il Sindaco.

SINDACO: Io sono sensibile a questa cosa, perché mi interessa, le questioni dell'energia sono importanti. Peraltro mi sono dimenticato di dire nelle comunicazioni che nonostante qualche uccello del malaugurio l'1 e il 2 ottobre, anzi venerdì sera apriremo con la presentazione della legge sull'artigianato, siamo riusciti a reperire un po' di risorse private, l'1 faremo la presentazione della legge sull'artigianato alle Conce presso il fiume Giano e l'1 e il 2 faremo Creative City, dei workshop sull'energia creativa, l'energia che per tanti anni per noi è venuta dal fiume e che poi adesso viene da altri tipi di energia, quindi il fotovoltaico, il solare termico e quello che siamo riusciti a verificare, faremo dei workshop e presenteremo anche un artigianato artistico. Capisco che c'era qualcuno anche qui che sognava che non l'avremmo fatta l'iniziativa ma noi credo, nonostante ci sia una proposta di farla biennale, io credo invece che non andava perso questo momento, abbiamo con l'Assessore Pallucca e Meloni coinvolto l'Università di Camerino e siamo riusciti a fare questo evento che durerà due giorni e sarà lungo il fiume Giano, la parte scoperta, in una parte delle Conce. Domani faremo anche una conferenza stampa, se qualcuno vuole partecipare, uscirà un articolo sull'Azione questa azione. Abbiamo costruito un percorso che riteniamo interessante per mantenere quell'attenzione sull'artigianato che riteniamo che vada mantenuta al di là poi delle difese di parte. Io ho letto bene questa cosa, l'abbiamo anche valutata. Noi non riusciamo a fare tutta questa proposta che viene articolata, non ci riusciamo come ente. Una parte la potremmo fare perché adesso esce la pianificazione dell'Unione Montana e quindi la conoscenza di tutte le biomasse del territorio, quanto possono produrre, i certificati veri e compagnia lo faremo, perché c'è un bando a cui aderiremo per avere questo risultato, perlomeno per le biomasse pubbliche. Per le biomasse private le comunanze dovranno fare le loro. Abbiamo concesso anche una deroga alle comunanze qualche tempo fa. Oggi però ci sono cooperative che addirittura fanno l'inverso. Organizzano il taglio dei boschi e il legno va a finire all'esterno. È una cosa che non va bene, perché se rimanesse qui la biomassa sarebbe meglio. Noi sotto 200 kW anche utilizzando il principio di precauzione oltre a un certo limite non possiamo andare, non gli possiamo obbligare alla conferenza dei

servizi. Gli possiamo secondo me obbligare quella parte quando voi dite di segnalare alla Provincia quando arrivano all'ufficio, dove io non le vedo come è successo per l'antenna ad Argignano, dove la politica non arriva, però possiamo chiedere all'ufficio, fare una disposizione di servizio che la richiesta di installazione di un pirogassificatore sopra a 200 kW già segue le procedure e siamo tranquilli, quelli sotto che però non so se sono soggetti a sia al Sia o al Suap, possiamo chiederli di mandarli alla Provincia perché faccia le verifiche delle emissioni. Questo lo possiamo fare, però tutta questa progettualità che chiedete noi non siamo in grado di metterla in atto. Vigilare e richiedere dimostrando con misure dirette a carico del richiedendo il rispetto delle emissioni percentuali di convenzione a quella di normativa. Noi chiediamo che tu rispetto quelle emissioni della normativa, lo chiediamo alla Provincia che ha la possibilità di fare il controllo mediante l'Arpam, perché la Provincia è l'ente che controlla le emissioni dei fumi come abbiamo fatto quando si realizza un impianto di lavoro, l'emissione dei fumi la fa a controllo provinciale. Gli potremmo chiedere di controllare anche quelli sotto a 200 kW, questo credo che lo possiamo fare andando incontro a quel principio di precauzione che dici. Il resto faccio proprio una valutazione, non siamo in grado di farlo. Non siamo tecnicamente attrezzati per poter assolvere a una pianificazione di questo tipo, che ci consente di fare quel ragionamento che dicevi prima. Peraltro, se non vado errato, a parte che anche quelle a pellet mi pare che stanno calando, questi impianti che dovevano fuori, se ne era parlato anche nel 2014, credo che ce ne siano uno piccolissimo a Campodonico, familiare peraltro, per 3-4 case, non mi pare che ci sia più tutta questa convenienza da quello che ho capito a metterlo in piedi. Sembrava un boom in un momento e poi invece ... La stufa a pellet, che però 200 kW è difficile che li sviluppa, perlomeno ho fatto una piccola indagine e non mi pare che abbiamo impianti di pirogassificazione, né in richiesta né autorizzati, neanche sotto 200 kW. Siccome però c'è questa cosa, si potrebbe adottare questo atto modificandolo in questi due punti e dire il Consiglio Comunale dà disposizione all'ufficio dello Sportello Unico che per ogni pratica venga chiesto alla Provincia il controllo delle emissioni anche sotto a 200 kW. Se a voi questo sta bene, secondo me, si può anche votare, perché i concetti sono tutti giusti, però questo siamo in grado di farlo, sulla valutazione di tutti i boschi e quell'altro penso che con l'Unione Montana dovrebbe scadere ad ottobre un bando, stiamo cercando di adirlo per farlo per fare una pianificazione che sia più aderente a quella fatta nel 2005-2006. Vorremmo rifare la pianificazione per capire come è mutato lo stato dei boschi pubblici. Se voi siete d'accordo io penso che così si possa adottare. Se mi date tempo la modifichiamo direttamente qui sul posto, mi date un secondo per modificarla?

CONS. ARCIONI: Fra l'altro tempo fa, poi dopo sinceramente non l'ho seguita più, io credo che non so se la Regione Marche l'aveva già fatto o era un recepimento di un'attività fatta da altre regioni dove comunque c'era l'obbligo del controllo delle emissioni di qualsiasi fonte di riscaldamento.

SINDACO: C'è l'obbligo del controllo delle emissioni anche quello che paghi tu a casa tua. Tu hai una caldaia, ogni anno devi fare la pulizia e ogni anno devi controllare le emissioni.

CONS. ARCIONI: Ma anche per gli impianti tipo stufe pellet piuttosto che anche camini ... (*intervento fuori microfono*) io sapevo che qualche regione aveva recepito questa cosa, però non se la Regione Marche

SINDACO: Credo che sono escluse per quel principio, infatti ho chiesto perché 59% perché quando andavo in vacanza nel bellunese, sulle Dolomiti, in quelle zone lì tutti i piccoli paesi che hanno le comunanze come le nostre si sono fatti la stufa ad accensione invertita, perché un appartamento di tre piani anche d'inverno lo mandi con una stufa, come un banco di questi di doppia altezza, con la legna e con l'accensione invertita ti mantiene casa calda e quindi hanno privilegiato questi piccoli impianti perché utilizzano le biomasse forestali. Anche a Campodonico quelli che ce l'hanno fanno da lì a lì perché hanno la comunanza e quindi le zone montane sono state esentate. Sono zone boscate e quindi hanno utilizzato questo sistema. Una stufa ad accensione invertita se supera anche quella di 200 kW, come quella per esempio che aveva dove andavo io, è soggetta ai controlli, sotto a 200 kW non è soggetta, anche lì in montagna. Io dico che mandare una nota alla Provincia nella quale richiediamo il controllo, poi ci saranno anche loro che dovranno dirci il perché non lo fanno. Superiamo la mancanza legislativa che potrebbe esserci e poi vediamo.

PRESIDENTE: Se siete d'accordo si potrebbe sospendere 5 minuti e mettiamo a punto, poi procediamo con la votazione eccetera.

CONS. ARCIONI: Un minimo di recepimento già potrebbe essere un inizio. In senso generale noi siamo preoccupati anche di un altro fenomeno che quando abbiamo parlato del principio di precauzione lo abbiamo detto, che il discorso degli inquinanti o comunque l'inquinamento in genere è il discorso del cumulo. Anche in città, e io lo noto sempre più spesso anche in città a Fabriano, secondo me se uno contasse tutte le stufe a pellet attive in città verrebbero fuori dei numeri ormai abbastanza importanti, anche per andare incontro ai costi del gas. Secondo me un minimo di legislazione legata, cioè ci sono dei marchi riconosciuti che hanno delle emissioni pulite, però non tutti comprano tipologie di stufe di un certo tipo e quindi sapere effettivamente il cumulo di tutta questa roba, quello che produce Gitta sarebbe utile.

SINDACO: Quando Londra ha cambiato tutti gli impianti a camino a carbone, Londra era tutta riscaldata a carbone fino agli 70, quando ha portato a gasolio e metano, perché da quando hanno scoperto i pozzi del nord hanno cambiato e Londra è diventata molto più pulita. La legna inquina un po' meno, ma con le polveri da carbone era tutta nera, si è ripulita. Mi dice gente che ci andava negli anni 60 era proprio incredibile, negli anni 80 già era cambiata la vivibilità della città. Ho detto possiamo mettere nella nota una proposta alla Regione di esaminare, la invitiamo a esaminare la possibilità di una legislazione che preveda anche per le stufe a legna e a pellet un'emissione nei limiti delle normative e delle caldaie a gas o a metano per esempio, o più vicine, è difficile perché le emissioni di metano sono le più basse di tutti e quindi è difficile che la legna si avvicini al metano, però possiamo fare una proposta, la mandiamo al Presidente del Consiglio Regionale, a qualche Consigliere che è magari più sensibile e vediamo quello che dice, perché effettivamente ci sono stufe a pellet e stufe a pellet, ci sono prodotti e prodotti. Se riuscissimo a fare una normativa più stringente possibile eliminiamo una parte di quell'inquinamento che comunque abbiamo tutti.

CONS. BONAFONI: Già oggi le stufe a pellet seguono i controlli che hanno le caldaie a metano. ... *(intervento fuori microfono)* c'è il libretto di caldaia come quello delle stufe a metano. Siccome io ce l'ho tutte e due ... *(intervento fuori microfono)* facoltativo non mi pare perché il tecnico rispetto all'anno scorso ha voluto anche molti soldi di più ... *(intervento fuori microfono)* io ho il libretto dell'una e dell'altra. Fino all'anno scorso non c'era e adesso c'è. ... *(intervento fuori microfono)* non cerchiamo di complicarci la vita, perché poi c'è anche un altro discorso. Chi ha questi tipi di impianto a metano e a pellet deve avere un separatore in modo che le due caldaie non possono sommarsi. Questo comporta una spesa non indifferente, intorno ai novecento euro perché se una caldaia è 25 kW e quell'altra è 25 potrebbero diventare 50, c'è un dispositivo che blocca che funziona solo o funziona l'altra. La mia funziona in quel modo, è elettrico però funziona così, non può funzionare tutte e due contemporaneamente anche questo è diventato obbligatorio. Stiamoci attenti perché la vita ce la complichiamo bene.

SINDACO: Qui parliamo di una caldaia complessa, che non è la stufetta a pellet che hai dentro casa che ci scaldi il salotto perché non vuoi accendere tutto il riscaldamento. Parliamo di stufe connesse ad impianti che devono essere verificate. Non siamo in grado di controllare tutto. Io credo che alla fine su questo tipo di normative per controllare le stufe, queste piccole che non sono collegate agli impianti, ci voglia una procedura legislativa di avere un marchio che ti dice che quelle emissioni sono di quella taglia, ma non lo sappiamo sicuramente fare noi. Non possiamo arrogarci un'azione che è oltre le nostre competenze, perché chiunque ci metterebbe in difficoltà, mentre quelle collegate agli impianti debbono essere controllabili e controllate e devono avere delle emissioni possibilmente il più basse possibili. Non cerchiamo di fare cose impossibili. Noi abbiamo detto che se uno l'installa e deve passare, io facevo riferimento solo a quelle, sotto

200 kW deve passare per il nostro Sportello Unico, non riusciamo a occuparci di tutte. Quelle collegate agli impianti sono già controllate. Se noi facciamo anche quelle a 200 kW che sono gli impianti un po' più grossi solleviamo la questione alla Provincia che viene a controllare i fumi per la prima installazione e vede se quella macchina che installano è una chiavica o un prodotto che ci garantisce. Questo secondo me è da fare dentro questa mozione. Poi se invece non si vuole fare niente....

CONS. ARCIONI: La filosofia di fondo della mozione è che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ieri o l'altro ieri è uscita con un dato sul quale magari già partendo dai piccoli Comuni si potrebbe dare un contributo, cioè il 92% della popolazione mondiale vive in aree inquinate, tre milioni di morti legati all'inquinamento atmosferico. Allora se la logica è quella che ognuno può fare la sua parte, logicamente non si possono superare le legislazioni vigenti, però se uno riesce in questa dinamica a trovare una piccola soluzione secondo me abbiamo fatto la parte del nostro obbligo insomma.

PRESIDENTE: Se siete d'accordo, sospendiamo un attimo. I capigruppo si vedono e mettete a punto la modifica e poi la portiamo in votazione. Mettiamo in votazione la sospensione. Facciamo per alzata di mano, se siete d'accordo sospendiamo. All'unanimità sospendiamo per 10 minuti. (sospensione)

APPELLO

SEGRETARIO: Diciotto presenti.

PRESIDENTE: Diciotto presenti, la seduta è valida. Allora, Sindaco, ha predisposto un nuovo documento?

SINDACO: Sì. O si preoccupa qualcuno o mi devo preoccupare io, all'Unesco ho fatto una foto con l'Assessore di Parma, che ha fatto firmare pure l'emendamento con me, firmo con i Grillini, succede qualcosa secondo me, un evento. Se avete la mozione sottomano vi proponiamo di sopprimere tra le premesse il capoverso "per ora invitiamo", è alla pagina 6, poi sopprime il paragrafo finale di impegna da "porre in essere escluso" e quindi rimane in vita "in ossequio del principio di precauzione già votato in Consiglio Comunale che sia indispensabile al di là delle normative nazionali e regionali regolanti la materia, di porre l'attenzione sui seguenti punti, anche con norme comunali da porre in essere", questo rimane e dice "emanare un atto che disponga l'obbligo all'ufficio SUAP di comunicare alla Provincia di Ancona le eventuali domande di installazione ed avvalersi delle facoltà consentite dalla legge di chiedere parere

all'Arpam e all'ASL per la verifica e il rispetto delle norme igienico-sanitarie sull'inquinamento atmosferico". Questo è l'atto che votiamo e che impegna il Sindaco.

PRESIDENTE: Interventi? Se non ci sono interventi poniamo in votazione l'emendamento. La votazione è aperta. La votazione è conclusa. Presenti 19, votanti 19, favorevoli 16, astenuti 3 (Peverini, Solari, Sforza). L'emendamento è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 19

VOTANTI: 19

ASTENUTI: 3 (Peverini, Solari, Sforza)

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la mozione così come emendata. La votazione è conclusa. Presenti 19, votanti 19, favorevoli 16, astenuti 3 (Peverini, Solari, Sforza). La mozione è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 19

VOTANTI: 19

ASTENUTI: 3 (Peverini, Solari, Sforza)

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

PRESIDENTE: Mancano ancora circa dieci minuti. Vista l'importanza dell'argomento, mi sembra che ci sia anche una condivisione da parte della maggioranza, non so se è il caso di trattarla adesso velocemente oppure vogliamo approfondirla. I proponenti che dicono? Allora alle 21.48 concludiamo il Consiglio Comunale. Grazie.